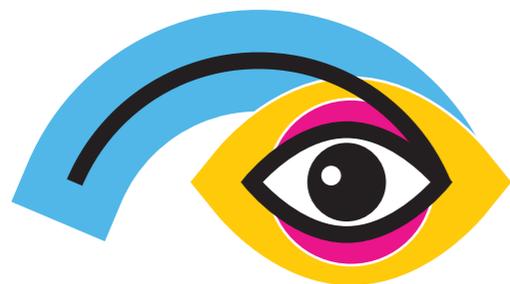




ISTITUTO COMPRENSIVO
REGINA MARGHERITA
Scuola pubblica dal 1888



 **CINEMA SCUOLALAB 2023**



CINEMA REGINA MARGHERITA

www.cinemareginamargherita.it

ISTITUTO COMPRENSIVO
REGINA MARGHERITA
Scuola pubblica dal 1888



Un Progetto dell'Istituto Comprensivo Regina Margherita - Roma

Realizzato nell'ambito del piano nazionale cinema e immagini per la scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito



Si ringrazia il Dirigente scolastico
Pasqualina Mirarchi

Progettazione
e coordinamento scientifico
Cinzia Russo

Docente e Direttore Artistico
3 corsi secondaria e 1 corso primaria
Andrea Jublin

Docente e Direttore Artistico
1 corso primaria
Giulio Mastromauro

Docente e Direttore Tecnico
Pietro Ciavattini

Rassegne e Festival
a cura di
Motorino Amaranto
Zen Movie

Con gli interventi di
Salvatore Allocca
Francesca Archibugi
Francesco Bruni
Paola Cortellesi
Maya Gili
Claudio Giovannesi
Alessandro Grande
Andrea Jublin
Gianluca Mangiasciutti
Giulio Mastromauro

Susanna Nicchiarelli
Giuseppe Piccioni
Paolo Virzi
Lezioni e laboratori a cura di
Antonella Amadei
Maria Cristina baldassarre
Rossano Baldini
Francesco Crispino
Silvia Morganti - Irsifar
Marco Valabrega

Documentazione fotografica
Maria Cristina Baldassarre

Visual communication e catalogo
Antonella Amadei
Roberto Rufini
The Sign Society - www.thess.it

Stampa
Ograro - Roma

www.cinemareginamargherita.it
www.scuolareginamargherita.gov.it



A ME GLI OCCHI

CINEMASCUOLALAB2023

Presentazione

A ME GLI OCCHI è un progetto che prosegue il lavoro iniziato nel 2016 quando abbiamo immaginato e realizzato il recupero della Sala Cinema della nostra scuola, testimonianza tangibile del valore storico e culturale del teatro e del cinema nella programmazione didattica delle prime scuole del Regno d'Italia.

Per ottenere questo straordinario risultato, abbiamo effettuato accurati lavori di ristrutturazione della Sala Cinema grazie ai finanziamenti ottenuti dal progetto REMO, vincitore dei bandi promossi dai Ministeri MiC (già MiBACT), CIPS e MIM (già MiUR).

Oggi, grazie a un lavoro coordinato tra comunità scolastica e istituzioni, la magia del fascio di luce che fuoriesce dalla "feritoia" della cabina di proiezione fa ormai parte dell'abitare la nostra scuola.

Eppure la propensione a guardare il presente attraverso gli occhi dell'arte non è certo una novità per la nostra scuola. Si tratta di una sperimentazione iniziata da anni, a partire dalla realizzazione di interventi artistici che hanno

arricchito, in maniera anche permanente, il patrimonio della scuola, proponendo una didattica aumentata legata all'arte. È in questo contesto che abbiamo pensato al Cinema, con laboratori specifici che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa della scuola e vanno oltre il progetto svolto, rendendo l'esperienza curriculare ancora più ricca e stimolante. La scuola ha orientato la propria ricerca didattica sul tema della comunicazione attraverso i linguaggi delle arti visive, in particolare quella relativa al linguaggio cinematografico, con i progetti/cinema: *Il cinema in tasca*, *Festival dei ragazzi*, *Questa non è una pipa*. I progetti "CINEMA" rispondono pienamente alle indicazioni fornite dal PIANO NAZIONALE "CINEMA PER LA SCUOLA" relativo alla legge n. 220 del 14 novembre 2016.

I progetti che sono risultati negli anni vincitori dei bandi sono stati:

"REMO" 2016/'17

"Il cinema in tasca" 2018/'19

"Questa non è una pipa" 2020/'21

"Festival dei ragazzi" 2021/'22

"A me gli occhi" 2022/'23

Non ci siamo fermati neppure durante la pandemia da COVID 19, contribuendo a mantenere un legame vivo con l'istituzione scolastica e con i propri compagni di scuola. Tutte le attività del cinema, anche quelle aperte al territorio, sono gratuite. L'esigenza di portare avanti il progetto cinema è stata determinata da una duplice esigenza: rispondere a una sollecitazione che proveniva dagli studenti che avevano già partecipato ai progetti precedenti, in qualità di protagonisti attivi o di semplici spettatori; usare il linguaggio cinematografico come strumento di comprensione critica del presente. Si tratta dunque di un doppio valore, esperienziale e formativo, con l'auspicio che possa diventare un contenuto didattico stabile e permanente per il nostro Istituto, che negli anni ha conquistato un'eccellente reputazione, grazie ai risultati raggiunti, sia in termini di attenzione e partecipazione di noti e prestigiosi protagonisti del mondo del cinema italiano che di veri e propri prodotti realizzati dai ragazzi.

Tale progettualità, continuata negli anni, ci responsabilizza rispetto alle notevoli aspettative dei ragazzi e delle loro famiglie. Oramai si aspetta con ansia l'avvio dei nuovi Corsi, anche perché nella scuola loro sono "quelli del cinema", che è semplicemente diventato un elemento identitario. Sono ragazzi che usano il cellulare a scuola, non per fare selfie o surfare su TikTok, ma per imparare i nuovi linguaggi legati alle immagini. Hanno imparato ad usare le mani per inquadrare prima di guardare attraverso l'obiettivo.

Li vedi che si immaginano le storie attraverso una sequenza di immagini che poi diventano scene in sequenza. Si muovono guardando attraverso l'obiettivo e sanno cosa vogliono vedere. Hanno imparato a muovere l'obiettivo e a dirigere gli attori. Si sono confrontati con naturalezza nella possibilità di raccontare se stessi e ciò che li circonda attraverso un nuovo linguaggio. Il monitor del cellulare non è più passivo: è diventato per loro uno strumento creativo. Si muovono nella loro scuola trasformandola in strada, in camera da letto, in cucina... tutto può essere creato e inventato attraverso inquadrature sapienti, luci, montaggi, suoni...

Entrare nel processo di costruzione del cinema, sperimentare la potenza delle immagini, significa anche educarli al *valore etico delle immagini*. Anche perché, nel rumore di fondo della quantità di immagini che vediamo ogni giorno, è difficile riconoscere la loro autenticità e saperle interpretare in maniera corretta. Tema di stringente attualità che, con l'introduzione della Intelligenza Artificiale Generativa, diventa ancor più pressante. Individuare il nesso tra immaginario cinematografico e contraffazione della realtà, distinguere l'invenzione poetica dalla mistificazione dei contenuti sono alcuni obiettivi che ci proponiamo attraverso laboratori formativi e creativi per ragazzi. Aver sperimentato il piacere della narrazione delle loro storie, attraverso il linguaggio a loro più

congeniale e avendo provato grande emozione nel vedere la loro storia diventare "di tutti", attraverso la proiezione sul grande schermo della scuola, fa capire quanto sia importante che questa esperienza possa essere vissuta da quante più ragazze e ragazzi possibile. Anche perché non mancano neppure i primi eccellenti debutti di giovanissimi attori che, finita la scuola secondaria di primo grado e quindi i nostri corsi, si sono trovati a misurarsi con il cinema "vero", portando con sé quella scintilla nata proprio tra i banchi di scuola.

Infine, vorrei ringraziare per la loro generosità e dedizione il maestro Paolo Virzì, la dottoressa Ester Ligori di Motorino Amaranto, per aver curato la Rassegna di Cinema Italiano, grazie alla quale i ragazzi hanno vissuto momenti preziosi, sia fruendo di film, classici e contemporanei, che hanno arricchito il loro bagaglio culturale, sia per l'emozione di essersi confrontati direttamente

con registi, attori, sceneggiatori e maestranze del cinema. Questi incontri, nella loro spontanea semplicità, dimostrano ancora una volta la vivacità straordinaria dell'arte del cinema e la gioiosa risposta di giovani menti, che per una volta possono guardare oltre l'onnipresenza dei social.

Se le immagini sono il nuovo e potente codice comunicativo dei nostri tempi è nostro compito di educatori costruire una didattica che sappia fare i conti con questa realtà, non dimenticando che la dimensione ludica e appassionante del lavoro sul campo è il modo più efficace per stabilire una connessione emotiva e sentimentale con i nostri adorati studenti.

Cinzia Russo

Responsabile scientifico del progetto





RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE E LEZIONI



IL CINEMA ITALIANO

VISIONE DEI FILM E DIBATTITO CON GLI AUTORI E GLI INTERPRETI

A cura di "Motorino Amaranto" di Paolo Virzi

- “Scialla” con Francesco Bruni;
- “Come un gatto in tangenziale” con Paola Cortellesi;
- “Gli sdraiati” con Francesca Archibugi;
- “Ride” di Valerio Mastandrea
- “Cosmonauta” con Susanna Nicchiarelli;
- “Caterina va in città” con Paolo Virzi;
- “La scuola” di Daniele Luchetti;
- “Il rosso e il blu” con Giuseppe Piccioni;
- “Fiore” con Claudio Giovannesi;
- “Freaks out” di Gabriele Mainetti
- “Nella mischia” con Gianni Zanasi;
- “Banana” con Andrea Jublin;
- “Inverno” con Giulio Mastromauro.



CINEMA

A ME GLI OCCHI

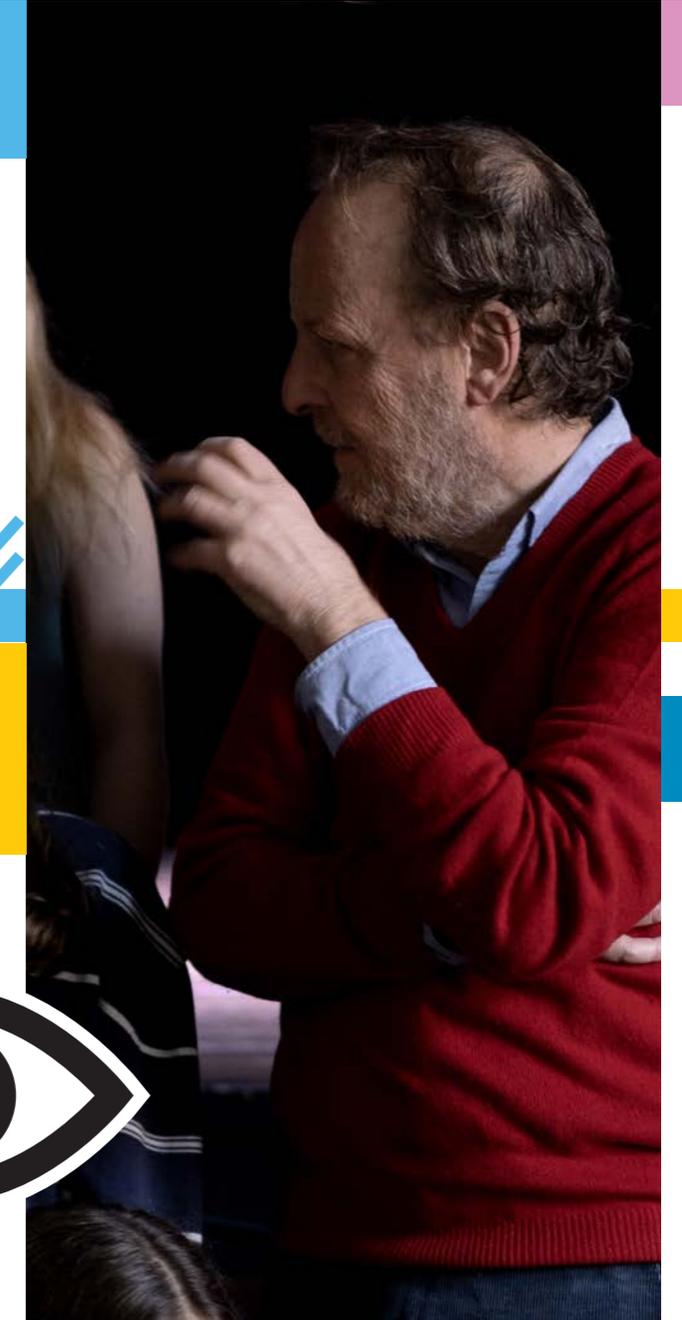
Ogni venerdì alle 14:20 rassegna con la partecipazione di registi e attori

FILM	OSPITI
3 febbraio SCIALLA di Francesco Bruni	FRANCESCO BRUNI
10 febbraio COME UN GATTO IN TANGENZIALE di Riccardo Milani	PAOLA CORTELLESI
17 febbraio GLI SDRAIATI di Francesca Archibugi	FRANCESCA ARCHIBUGI
24 febbraio RIDE di Valerio Mastandrea	VALERIO MASTANDREA CHIARA MARTEGIANI
3 marzo COSMONAUTA di Susanna Nicchiarelli	SUSANNA NICCHIARELLI
10 marzo CATERINA VA IN CITTA' di Paolo Virzi	PAOLO VIRZI
17 marzo LA SCUOLA di Daniele Luchetti	DANIELE LUCHETTI
24 marzo IL ROSSO E IL BLU di Giuseppe Piccioni	GIUSEPPE PICCIONI
31 marzo FIORE di Claudio Giovannesi	CLAUDIO GIOVANNESI
21 aprile FREAKS OUT di Gabriele Mainetti	GABRIELE MAINETTI
28 aprile NELLA MISCHIA di Gianni Zanasi	GIANNI ZANASI
5 maggio BANANA di Andrea Jublin	ANDREA JUBLIN
12 maggio INVERNO di Giulio Mastromauro	GIULIO MASTROMAURO
19 maggio - 9 giugno CINELIDO cortometraggi a cura di Zen Movie	

SI RINGRAZIA "MOTORINO AMARANTO" DI PAOLO VIRZI
La programmazione potrà subire variazioni in base alla disponibilità degli autori. Ogni variazione sarà comunicata per tempo.



3 FEBBRAIO _ "SCIALLA" _ CON FRANCESCO BRUNI





10 FEBBRAIO _ "COME UN GATTO IN TANGENZIALE" _ CON PAOLA CORTELLESI

17 FEBBRAIO _ "GLI SDRAIATI" _ CON FRANCESCA ARCHIBUGI

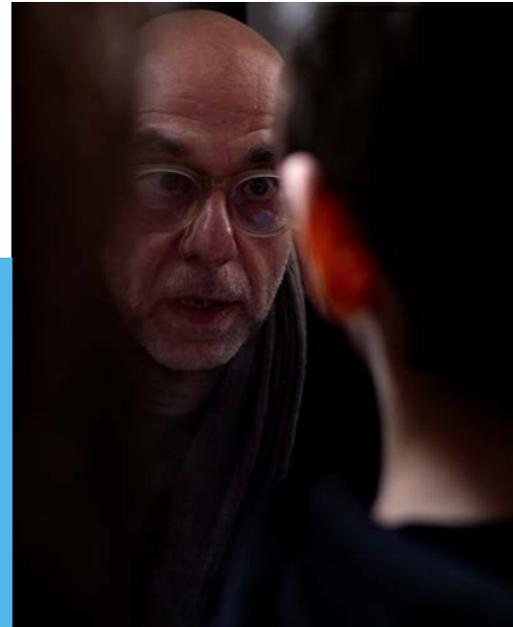


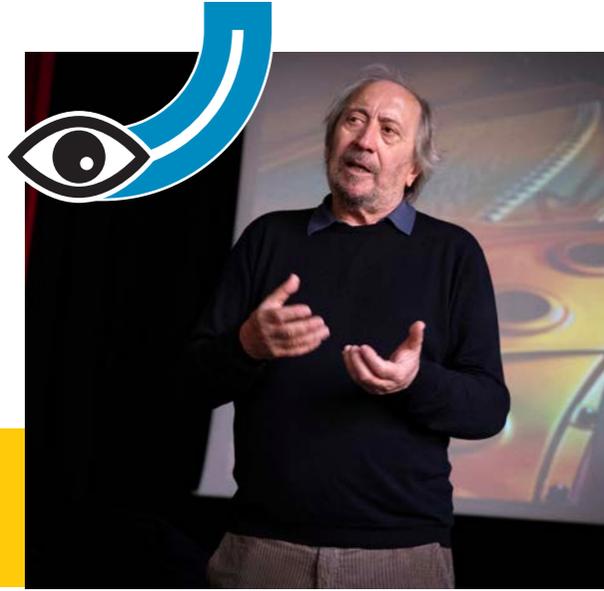


3 MARZO _ "COSMONAUTA" _ CON SUSANNA NICCHIARELLI



10 MARZO _ "CATERINA VA IN CITTÀ" _ CON PAOLO VIRZÌ





24 MARZO _ "IL ROSSO E IL BLU" _ CON FRANCESCO PICCIONI

31 MARZO _ "FIORE" _ CON CLAUDIO GIOVANNESI





5 MAGGIO _ "BANANA" _ CON ANDREA JUBLIN

12 MAGGIO _ "INVERNO" _ CON GIULIO MASTROMAURO



CINEMA E MEMORIA

VISIONE DEI FILM E LEZIONI

A cura di Silvia Morganti - Irsifar

Le lezioni, destinate alle classi terze dell'I.C. Regina Margherita di Roma, si sono svolte intorno al tema "Cinema e rappresentazione della Shoah".

Gli incontri hanno posto la centralità del tema della Shoah nel Cinema, accennando ad una complessità di questioni etiche ed estetiche.

Le lezioni sono state finalizzate al potenziamento delle competenze trasversali legate al cinema, ai media di produzione e di diffusione delle immagini, in linea con la progettualità della scuola; l'obiettivo condiviso è stato quello di formare un pubblico consapevole della "visione" e contribuire alla comprensione critica del presente attraverso la Storia, in particolare alla Shoah.

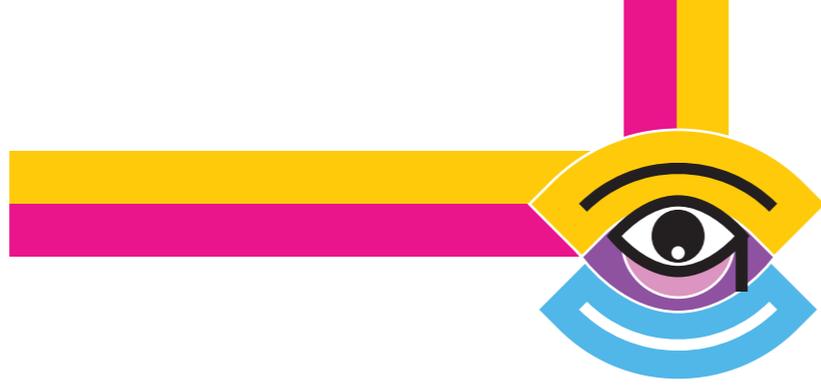


Le analisi di film a tema come "Anne Frank e il diario segreto" del 2021 e "La verità negata" del 2016, precedentemente visti dalle classi coinvolte, sono state finalizzate ad un'osservazione critica delle vicende storiche raccontate e dell'immaginario rappresentato con l'obiettivo di consolidare il pensiero e la riflessione intorno ai temi toccati, oltre che individuare alcuni aspetti formali ed estetici dei film stessi. Si è privilegiato un metodo collaborativo e partecipato.



LE FAVOLE

A cura di Francesco Crispino



Quello delle favole è il tema attraverso il quale sono stati selezionati i film proposti per il gruppo di studenti di terza media, per proporre loro in tal modo una riflessione sulla narrazione e sulle sue modalità. Per facilitare il confronto con il testo originario, così da rendere più semplice l'approfondimento sulle scelte narrative e e quelle linguistiche), è stato individuato come primo titolo *Pinocchio* di Guillermo Del Toro (2022), opera che

rielabora assai liberamente il classico testo di Collodi. Per il secondo titolo si è optato invece per una vicenda fiabesca trasposta in chiave moderna, individuando in *Calcinculo* di Chiara Bellosi (2022) il titolo giusto per proporre una riflessione su favole e realtà.



DA CALCINCULO DI CHIARA BELLOSI



GUILLERMO DEL TORO E PINOCCHIO



DA CALCINCULO DI CHIARA BELLOSI



CINEMA E DIGITALE

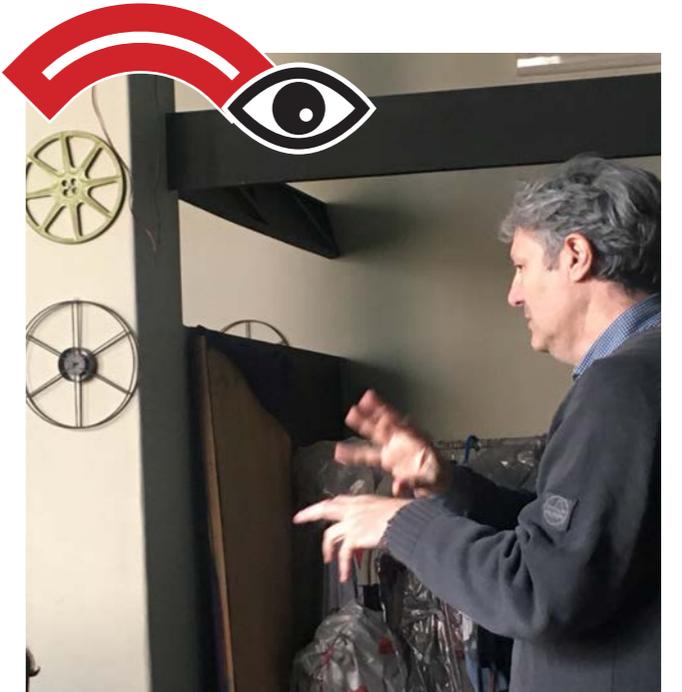
A cura di Francesco Crispino

Il tema del digitale è stato invece il filo conduttore dei film scelti per il gruppo degli studenti di prima media, individuando due titoli che avessero entrambi a che fare con l'animazione così da facilitare l'approccio attraverso una tecnica particolarmente cara ai ragazzi di quest'età. Il primo è stato sempre *Pinocchio* di Guillermo Del Toro, scelta che ha permesso di approfondire la tecnica della stop-motion per poi confrontarla

con le altre modalità di animazione (classica, digitale). Il secondo è stato invece *Chi ha incastrato Roger Rabbit?* di Robert Zemeckis (1988), un titolo divenuto un vero e proprio classico, perfetto esempio di un film in cui l'animazione tradizionale dialoga con la live action.



PINOCCHIO (E GEPPETTO)
DI GUILLERMO DEL TORO



ROGER RABBIT

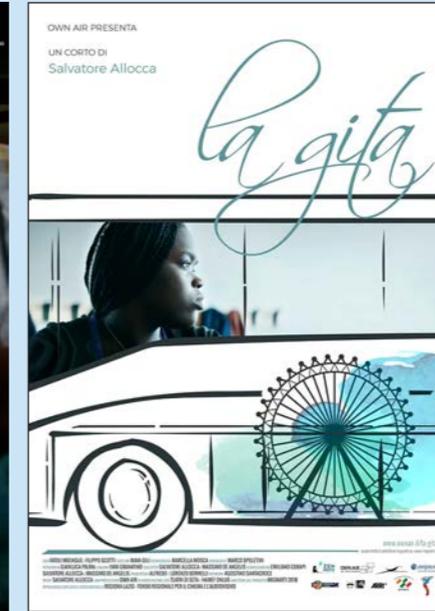


IL FESTIVAL DEI CORTOMETRAGGI D'AUTORE

A cura di Giulio Mastromauro



Il festival di cortometraggi si è svolto nei mesi di novembre e dicembre 2023 presso l'Istituto Regina Margherita. L'idea di trasformare una rassegna in un vero e proprio festival cinematografico nasce dal desiderio di creare un momento di educazione all'immagine che rendesse i ragazzi più consapevoli, partecipi e responsabili nel valutare un'opera filmica. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi in qualità di "giurati" del festival ha reso ancora più coinvolgente il momento dedicato alla visione dei cortometraggi e ai dibattiti che ne sono seguiti. La selezione del concorso era composta da cortometraggi da tutto il mondo, premiati nei festival più importanti. Tra i titoli proiettati, Bismillah di Alessandro Grande (Premio David di Donatello 2018) e La gita di Salvatore Allocca (Miglior Opera al Giffoni Film Festival).



BISMILLAH



RE-IMAGINE



LA GITA





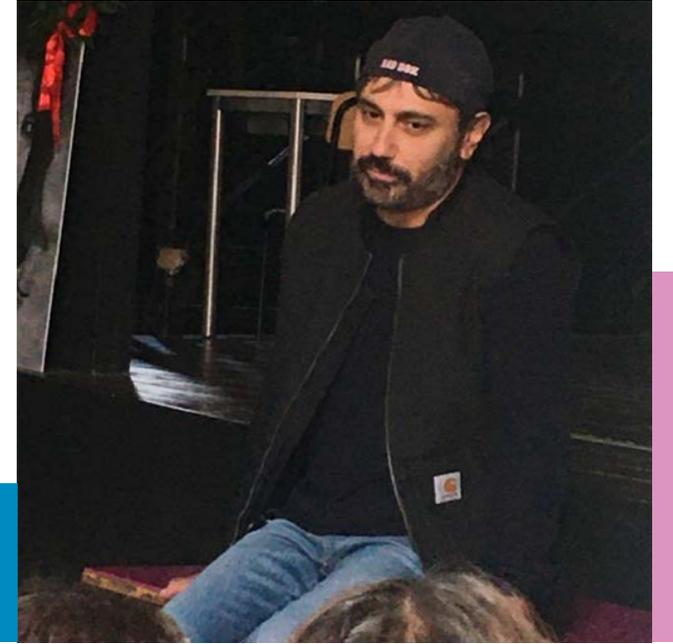
Lost & Found	XXX	[3]
Song Sparrow		
Cromosoma X	X	[1]
Mercurio		[1]
Solitaire	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	[13]
Reimagine	XXXXXXXX	[6]
Fontesia	XX	[2]
La Tecnica		
Magie Alps	XXXX	[4]
La Gita	XXXXXXXXXX	[8] XXXX
Bismillah	XXXXXXXXXX	[9] XXX
Thriller	XXXXXXXXXX	[9] XXX
Bellissima	XXXXX	[5]



ALESSANDRO GRANDE, REGISTA E SCENEGGIATORE (BISMILLAH)



SALVATORE ALLOCCA, REGISTA (LA GITA)
MAYA GILI, COSTUMISTA (LA GITA)



GIANLUCA MANGIASCIUTTI, REGISTA (REIMAGINE)



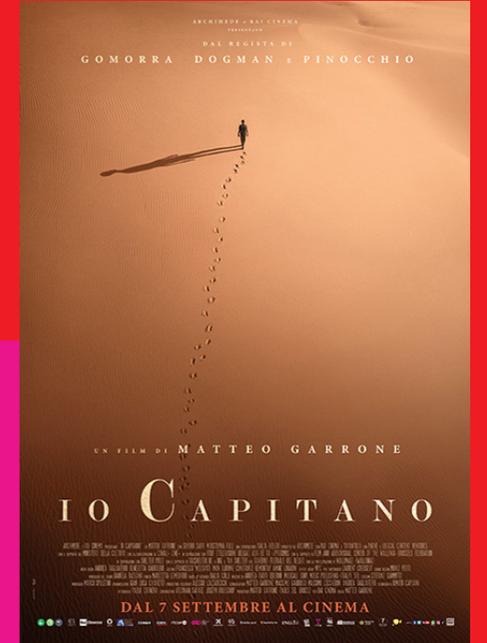
SI ESCE LA SERA PER ANDARE AL CINEMA INSIEME

FILM VISTI PRESSO IL CINEMA CINEMA NUOVO SACHER DI NANNI MORETTI



IL SOL
DELL' AVVENIRE
di Nanni Moretti, 2022

IO CAPITANO
di Matteo Garrone,
2023



TE L'AVEVO DETTO
di Ginevra Elkann,
2023
(nell'ambito del
Festival del Cinema di
Roma)

ANATOMIA
DI UNA CADUTA
di Justine Triet,
2023
(visione in lingua
originale)





CORSI E LABORATORI





LABORATORIO DI SCENOGRAFIA

REALIZZAZIONE SCENOGRAFIE DEI CORTI

A cura di Maria Cristina Baldassarre

Nella realizzazione delle scenografie gli alunni hanno eseguito un progetto già definito e selezionato in comune accordo fra le parti. È stato entusiasmante e rilassante per i ragazzi lavorare con le mani, dovendosi trovare a proporre diverse soluzioni possibili. In particolare per la realizzazione dell' "Armadio di Greta", gli alunni hanno provveduto al recupero del materiale, smontato le ante da un armadietto scelto, si sono occupati della preparazione della base con spatole e carta vetrata. Nel riportare il disegno del progetto

in scala, hanno sperimentato l'utilità delle equazioni, successivamente hanno tagliato e fissato dei volumi in cartone.

I ragazzi si sono cimentati in nuove tecniche, come la realizzazione di un piccolo volume in gesso e colla, ricavato da un calco in argilla. In una seconda fase hanno passato gesso e colla su tutti i rilievi, per poi colorare le due ante, infine la superficie è stata trattata con foglia d'oro, acrilico e pigmento in polvere per rendere l'effetto dell'ossidazione.







Abbiamo parlato di font serif e sans-serif, spiegando le differenze tra di loro e quando è appropriato utilizzarli per creare un effetto visivo specifico. Abbiamo analizzato in che modo la scelta e la dimensione del carattere, la disposizione delle lettere e la loro spaziatura possano influenzare la facilità di lettura di un testo; il ruolo del lettering nella creazione di atmosfera e stile visivo e di come il lettering e il carattere possano comunicare il tono di un prodotto audiovisivo.

Nella seconda parte del corso abbiamo approfondito il ruolo delle locandine cinematografiche nella promozione dei film e dei titoli di testa come elemento artistico parte integrante del film stesso. Abbiamo analizzato come le locandine siano in grado di attirare l'attenzione del pubblico, creare un'immagine memorabile, trasmettere il tono e lo stile del film, creare aspettative e promuovere il cast e gli elementi di rilievo. I ragazzi hanno potuto analizzare le strategie utilizzate nella creazione di locandine famose per comprendere come i diversi elementi visivi siano stati utilizzati per raggiungere determinati obiettivi comunicativi.

I ragazzi, divisi in gruppi, hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova quanto imparato dedicandosi alla progettazione e realizzazione del logo, della locandina e dello storyboard dei titoli di testa per tre dei corti in corso di realizzazione: Greta, Colpo di fortuna e Quando lo dice il Karma. Le idee migliori di ciascun gruppo sono state utilizzate per realizzare le locandine definitive.

È stato entusiasmante constatare come alla fine del corso i ragazzi abbiano imparato a riconoscere

e apprezzare l'importanza di una comunicazione visiva efficace e coerente. Mi auguro inoltre che questo abbia stimolato il loro pensiero critico, incoraggiandoli a interrogarsi sulle strategie persuasive utilizzate nella comunicazione visiva, sulle implicazioni delle scelte di design e sull'interpretazione e contestualizzazione dei messaggi. E che possano mettere a frutto questa loro piccola esperienza per sviluppare l'espressione creativa, la comunicazione efficace, la consapevolezza visiva, l'abilità nella presentazione delle idee; competenze fondamentali nella società contemporanea sempre più centrata sulla comunicazione per immagini.



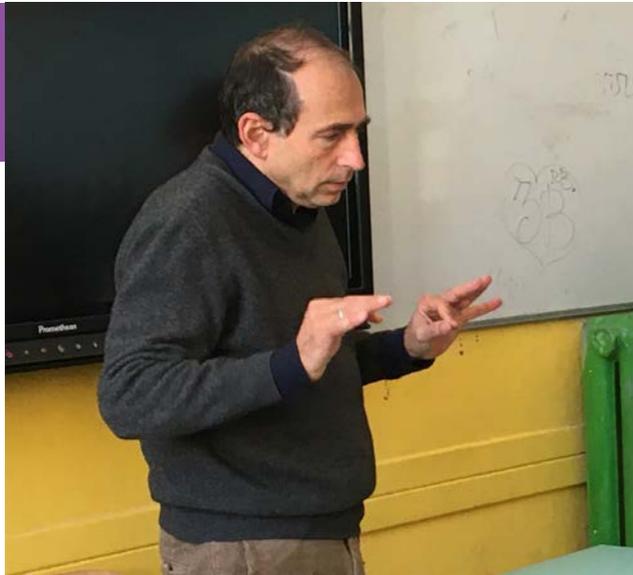
CORSO LA MEMORIA DEI SUONI E LA LORO RIPRODUZIONE



A cura di Marco Valabrega
(IICBS - Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi)

Il corso "La memoria dei suoni e la loro riproduzione" tenuto dal sottoscritto ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare e stimolare gli alunni tramite alcuni incontri conoscitivi basati sulla divulgazione e spiegazione di alcuni brani tratti dall'opera di I.B. Singer nelle classi 3a, 3b e 3d. Nell'ambito del progetto "A me gli occhi" sono stati realizzati tre racconti che hanno unito tre caratteristiche legate alle competenze letterarie,

artistiche e musicali. È stato fornito ai ragazzi materiale letterario, artistico e musicale tramite class-room per facilitare la comprensione e sviluppare la creatività. Gli incontri sono stati seguiti con interesse e partecipazione attiva. I ragazzi si sono divisi in gruppi inerenti alle specifiche competenze. È stata attuata una sintesi in post produzione affinché ogni classe potesse presentare un lavoro originale.



I RACCONTI

➤ SAHARI Classe 3a

Alla vista di Sahari tutti gli abitanti di Karachi sapevano cosa aspettarsi. "Da quella pazza di Sahari escono solo le predizioni più brutali" dicevano gli abitanti. Ad ogni conversazione corrispondeva un infelice futuro ormai svelato. La strada su cui Sahari camminava era sempre deserta, tutti la vedevano come una strega, e forse un po' lo era. Ogni giorno a qualche destinatario giungeva voce del proprio futuro, del proprio orribile futuro, e lo svolgimento era sempre questo:

"Signor Ravi, vedo una sciarpa che viene calpestata e maltrattata, esausta e presto, molto prima che lei possa rimediare, sarà troppo tardi e sarà morto, soffocato dalla sua disattenzione verso le persone che lo amano." E così via, ce ne era per tutti, dai bambini agli anziani.

Insomma, ogni volta che qualcuno le si avvicinava veniva travolto da una tempesta di predizioni orribili sul proprio futuro.

Gli abitanti di Karachi erano sull'orlo del collasso, non sopportavano più quella ragazzina pazza e malata e ogni tanto addirittura criticavano la sua salute mentale, senza che passasse loro per la testa che fosse solo una messaggera del futuro.

Ma la goccia che fece traboccare il vaso avvenne al Navaratri, la festività dove celebravano e adoravano la loro dea. Per quel giorno il paese aveva organizzato un'attività in cui tutte le donne della cittadina si sarebbero riunite,

per modellare, come d'abitudine, delle statuine. A malincuore di tutte era stata invitata anche Sahari, il cui arrivo nella sala dove si svolgeva l'attività fu accompagnato da un religioso silenzio. Arrivata, Sahari, cercò di reprimere le ondate di emozioni che provava, ma fu tutto inutile. Appena dalla bocca della prima donna uscirono le parole "piccola peste" alla ragazzina crebbe una rabbia incontrollabile. Ripensò a tutto quello che certa gente le aveva fatto, alla morte dei genitori, alle loro grida sul rogo e tanto altro.

"Tu sarai investita da una carrozza, non avrai neanche il tempo di recitare una singola preghiera a un qualsiasi dio e marcirai dopo la morte nel corpo di un grasso e lurido sorcio!"

Non appena ebbe finito di Vedere tornò alla realtà e capì che le cose si sarebbero messe male: per sbaglio aveva urtato una statuetta che a catena fece cadere tutte le altre, come un lungo domino. Intanto c'era chi piangeva per la triste sorte toccata all'amica, chi rideva, chi si incolpava e insultava a vicenda.

Sahari approfittò della confusione per intrufolarsi nella cucina accanto, rubare un po' di cibo e correre alla capanna dove abitava. Sapeva la procedura, le era capitata un sacco di volte: doveva rifugiarsi per un paio di settimane nella foresta e poi tutto si sarebbe sistemato, o almeno così sperava. Quindi passò il resto del giorno su un albero avvolta da una coperta e dall'oscurità della notte.

L'indomani si accorse che le cose avevano preso una brutta piega. Sentì due uomini parlare, nella radura di fronte a

lei, che dicevano cosa aveva combinato e che non se ne poteva più di quella mocciosa, aveva superato il limite, non c'era più posto per Sahari nella città. Avrebbero messo fine a quella storia una volta per tutte.

Venne braccata per giorni, settimane, ormai se ne era perso il conto. Un giorno di dicembre la trovarono, semina-scosta all'interno di un albero da un tronco cavo. La presero e la trascinarono senza pietà alla catasta di legna che le era destinata, ignorando le sue proteste e le sue suppliche.

La folla riunita la scherniva e le urlava contro, con voce piena di rancore.

Era spaventata, ma non poteva permettersi di arrendersi alle fiamme.

Dopo non capì più molto, intontita come era dal fumo, ma vide lo stesso due figure bianche, con due volti familiari: quelli dei suoi genitori.

Mentre quei tredici anni di disgrazie continuavano ancora ad ardere, nell'aria si era sentito un senso di trucidata felicità che avvolgeva tutti gli spettatori di quella orribile sentenza. Tutti trovavano che quella fosse la soluzione più giusta per un'anima così colpevole. Non avevano mai riflettuto sulla sua innocenza.

Che responsabilità poteva avere una tredicenne di un intero paese?

Che colpa aveva lei di essere nata con un potere unico?

Nessuno aveva riflettuto attentamente su questo aspetto, anche se era l'unica cosa che avrebbero potuto fare per portarle un briciolo di rispetto prima che volasse via.

Quando l'ultima fiammella smise di bruciare, il corpo di Sahari era scom-



parso e al suo posto erano rimaste grigie ceneri, che con l'impetuoso vento iniziarono a sparpagliarsi in tutto il vasto cielo.

Il popolo esultò. Erano finalmente finiti tutti quegli anni angoscianti!

La folla iniziò a sfoltire e tutti tirarono un sospiro di sollievo, nessuno escluso. Passarono tre giorni di grande felicità e di festa, accompagnati da bandetti e festoni e così via.

L'unica cosa che tutti non sapevano

è qualcosa di brutto sarebbe accaduto... Durante una delle svariate feste, l'ingordo del villaggio si strozzò con una fetta di torta al cioccolato, proprio come aveva predetto Sahari.

Nessuno volle soffermarsi sull'argomento.

Mentre il falegname costruiva un palco per uno spettacolo si inchiodò la sua stessa mano.

La gente iniziò a preoccuparsi ma nessuno disse nulla nuovamente.

Accaddero molte altre disgrazie, alcune predette da Sahari ed altre inimmaginabili, ma nessuno parlò... era chiaro che le cose accadevano indipendentemente dalla piccola Sahari.

Pian piano la popolazione si decimò e rimase solo un gruppo di sopravvissuti che a poco a poco, con gli anni, fece la stessa fine.

➤ I SOGNI NON SONO IMPOSSIBILI

Classe 3a

Le grandi città sono sempre state il fulcro della vita, in esse le persone hanno la possibilità di riscattarsi, ma proprio come in ogni altra a Lublino c'era chi prosperava in una vita agiata e chi sopravviveva in un mondo spietato che non accettava errori. Tra gli ultimi vi erano quattro ragazzi che cercavano di sopravvivere tra le ingiustizie e la povertà. Un giorno si incontrarono per strada e mentre parlavano calò la notte, una fredda e umida notte, allora per ripararsi dalle intemperie decisero di rintanarsi in una stalla, non era immensa, ne era microscopica, appariva una normalissima stalla, ma quel freddo la rendeva il posto più bello del mondo. I quattro ragazzi accesero un fuoco e si adagiarono su della calda paglia mentre le nuvole lasciavano un piccolo spiraglio, in cui la luna rifletteva la sua figura. Seduti decisero di iniziare a

parlare, parlarono del più e del meno di pregi e difetti di male e bene, ma ad un certo punto il più piccolo iniziò a narrare; parlava di un mondo perfetto in cui tutto era come doveva essere e tutto andava bene; finita la descrizione disse che tutto ciò era quello che lui voleva, per spiegarsi meglio propose un gioco, un passatempo, in cui ognuno doveva dire ciò che voleva avere, essere o fare. Iniziò lui, il più piccolo e alzandosi in piedi disse "io vorrei essere cristiano, quelli là non vivono nella paura, non tentano la fortuna con il destino, loro si rilassano e basta". Uno di loro lo interruppe, ma gli altri fecero accenno di continuare, allora il piccolo continuò "per concludere vorrei essere cristiano per non vivere questa vita per non soffrire e piangere". Nessuno commentò. A quel punto, Iniziò a parlare il secondo ragazzo, il più basso disse "ah, vorrei vivere in America, vorrei viverci per vedere un mondo avanti in cui tutti sono uguali e vivono la bella vita, lavorano, si ovvio, ma ridono, giocano, vivono". Gli altri ragazzi

erano affascinati, guardavano il vuoto come se vedessero, anzi sognassero ad occhi aperti quel paradiso. Uno allora per interrompere quella strana situazione iniziò a parlare, disse "noi non potremmo mai arrivare fin là visto che siamo poveri, e per questo, sogno di essere ricco" gli altri sospirarono, ma lui continuò "mi piacerebbe essere ricco così avrei la possibilità di vivere come voglio, di fare ciò che voglio, non mi mancherebbe nulla. Mi comprerei un'enorme casa in cui ci sarebbero uno, due, tre, quattro, cinque, otto, dodici, ma si venti piani, e magari uno potrebbe essere la vostra casa", gli altri risposero che sarebbe stato bello, ma come avrebbero fatto dei poveri ebrei a diventare ricchi, allora rispose lui, il quarto ragazzo, era il più grande il più intelligente, disse "allora vorrei essere dio!" A quelle parole gli altri inorridirono ma lui non si scompose e continuò il suo discorso "vorrei essere dio, vorrei essere un uomo che agisce, che cambia per arrivare ai suoi obiettivi quindi non parlate di cosa vorreste

essere, pensate a cosa potete fare per esserlo, non vedete il futuro come già scritto, vedetelo come un diario in cui ogni giorno scrivete una nuova pagina, senza rileggere il passato, ne pensate a cosa accadrà domani, vivete la vita sul momento". Purtroppo mentre stava finendo di parlare arrivò un uomo

che con un pezzo di legno li cacciò via, allora scapparono, senza voltarsi indietro senza verificare se veramente l'uomo li stesse rincorrendo. Da quel giorno nessuno si voltò più indietro, ognuno seguì la propria strada, non si rividero mai più, ma quella notte cominciata con il freddo si concluse con

un futuro di un mondo che tutto vuole ma che nulla ha e che tutto ha ma che nulla può.

➤ LIBERO

Classe 3b

In un antico villaggio ebraico di un posto molto lontano viveva un buon falegname che aveva dedicato la sua vita al lavoro e al servizio della sua comunità, tanto che non aveva mai troppo tempo per se stesso. Non era certo un uomo ricco, un po' perché il lavoro di falegname in quel posto non era particolarmente remunerativo, un po' perché la sua bontà faceva sì che sentisse l'obbligo di aiutare gli altri il più possibile, tanto che molti se ne approfittavano fino al punto di raggiarlo: "Grazie, falegname, hai fatto un lavoro splendido...ma ora non abbiamo soldi da darti, ti potremmo ripagare il prossimo mese"

"Il prossimo mese andrà benissimo", rispondeva lui. Ma i mesi spesso passavano senza che vedesse un soldo bucato, e quando gli diceva bene riusciva a riscuotere un po' di pane da questo o del pesce da quello, una riparazione dall'idraulico o una giacca rattoppata dal sarto, e certo qualche pasto in taverna. Capitava anche che venisse pagato, a volte anche in tempo, ma era un evento raro. Eppure, il buon falegname era felice

così, e mai si era andato a lamentare dei raggiri che subiva, semplicemente perché non li viveva come tali! A quelli che magari provavano a spronarlo a farsi rispettare, lui rispondeva: "Io mi sento più che rispettato: sono parte di questa comunità, le mie capacità devono essere messe a disposizione di tutti, questo fa un buon ebreo".

Gli bastava, in effetti, la passeggiata del sabato nei boschi che circondavano il villaggio per ricaricarsi delle fatiche del duro lavoro, nient'altro. Uno dei tanti sabati, però, accadde qualcosa di strabiliante: mentre rientrava dalla sua passeggiata udì una vocina stridula gridare aiuto da dietro una roccia. Dopo essersi accertato che quella vocina non fosse solo nella sua testa, si avvicinò alla roccia e scoprì un piccolo essere dalle orecchie appuntite, rosso in volto e con uno strano cappello in testa. Il piede destro dell'esserino sembrava essere incastrato sotto la roccia:

"Che fai lì impalato? Aiutami!", gridò l'esserino indicando la gamba incastrata.

"S...si...s...scusami...", sussurrò incredulo il falegname, che con poco sforzo sollevò il masso e liberò la creatura. "Oh, santo cielo, mi hai decisamente salvato la vita...sarei morto di fame

qui sotto..."

"Cosa...cosa sei tu?", domandò il falegname a bocca spalancata.

"Che maleducato che sono, non mi sono nemmeno presentato...ma il mio nome non ha importanza: sono un djinn, e ti sono debitore!", esclamò la creaturina con l'espressione di chi aveva rivelato la cosa più bella del mondo. Ma la reazione dell'uomo non sembrò di suo gradimento, perché continuava a guardarlo con aria inebetita. "Beh, insomma...non hai nulla da dire?"

"Non so cosa dire...cosa è un djinn?" "Non...Tu non sai cosa sia un djinn?", domandò la creaturina con uno strano bagliore nello sguardo.

"No...dovrei...dovrei chiedere al rabbino, magari..."

"No! No.. non...non serve, io sono un... folletto, ecco, un folletto magico che può esaudire ogni tuo desiderio!", lo interruppe brusco l'esserino.

L'uomo sobbalzò dallo stupore: "Qualunque mio desiderio?"

"Qualunque! Assicurato! Ma, in cambio, ho bisogno che tu mi nutra e mi dia un posto in cui vivere degnamente"

"Non ho molto da offrirti, in realtà, ma posso ospitarti a casa mia...o costruirti una casa tutta tua, non dovrebbe

servirmi tanta legna, in fondo...vedi, io sono un falegname"

"Ooh, per il cibo non c'è problema alcuno, non amo la vostra cucina...io mi nutro di funghi e sassi, quindi mi basterà che mi porti ogni giorno un cesto degli uni e un cesto degli altri, e io sarò contento. Per la casa, affare fatto, ma la vorrei in questa zona", rispose sicuro il djinn.

L'uomo sembrava rallentato nei pensieri, tanto era stupito, ma alla fine replicò: "Non saprei cosa desiderare, ma voglio aiutarti".

"Così sia", rispose la creaturina con un ghigno, "ma voglio ascoltare il tuo primo desiderio, questo è il patto".

"Io...io desidero solo essere felice come sono adesso, con il mio bel lavoro"

"E da cosa pensi sia dovuta questa tua felicità? Dalla ricchezza? Perché posso farti molto più felice di così, in tal caso..."

"Non certo dai soldi: la mia ricchezza è la mia libertà...ecco, voglio essere l'uomo più libero su questa terra".

"E sia", rispose il genio, "da oggi sarai l'uomo più libero del mondo".

Il falegname non diede troppo peso alle parole della creatura, ma ringraziò sentitamente e si accordò per il lavoro da fare, senza sentirsi particolarmente diverso. E così, ogni giorno, l'uomo prese a passare il tempo alla ricerca di sassi e funghi per la creaturina che non sembrava mai sazia, e quando non era alla ricerca di cibo era in giro a cercare il legno più giusto, perché mai nessun legno sembrava giusto per il djinn, mentre nel poco tempo che rimaneva era al lavoro in officina per preparare assi, travi, listelli, persiane, tavolinetti, sedioline, credenze e tutto quello che

serviva a creare una dimora degna. Non lasciava nulla al caso, il buon falegname, ma era talmente preso da questo nuovo lavoro che prese a rifiutare ogni altro incarico.

Nel villaggio le persone iniziavano a parlare di lui: chi avrebbe pensato a sostituire le travi marce? Chi avrebbe costruito l'impalcatura necessaria per il restauro della sinagoga? Chi avrebbe preparato i nuovi mobili? Anche il rabbino fu informato della cosa, ma la sua reazione fu apparentemente gelida: "Sentite ora la mancanza del buon falegname, eppure vi siete limitati al minimo indispensabile per ripagarlo delle sue fatiche per voi, e a volte neppure quello! Vi dico che è giusto che quell'uomo lavori per il miglior offerente, che sicuramente non siete voi in questo momento". Il popolo mugugnò, ma incassò in silenzio.

Passarono i giorni, arrivò l'autunno, e il buon falegname era sempre al lavoro tutto il giorno, dall'alba al tramonto: la casa del piccolo genio non sembrava avere mai fine, e ogni volta c'era qualcosa da cambiare, da rifare, da sostituire, mentre il suo appetito sembrava aumentare con la temperatura dell'aria che si faceva sempre più fredda e con le ore di buio che si facevano sempre più ampie.

Ormai l'uomo non si fermava più nemmeno il sabato e nemmeno nelle feste comandate, e gli abitanti del villaggio tornarono dal rabbino a lamentarsi proprio di questo, perché non era da buoni ebrei. Il rabbino ascoltò con attenzione le parole della gente, rifletté, e rispose pesando ogni parola: "Chi siete voi per giudicare la bontà del falegname? Da quale posizione lo fate, soprattutto? Eravate forse buoni

ebrei quando accettavate i suoi lavori sapendo benissimo di non poterlo ripagare?". Anche stavolta il popolo mugugnò e incassò senza ribattere, ma il risentimento cresceva sempre di più.

Il rabbino stavolta però iniziava a essere preoccupato: il buon falegname era probabilmente troppo ingenuo e sprovveduto, ma era davvero un buon uomo e un buon ebreo, doveva essere successo qualcosa per assorbirlo così tanto nel lavoro e non farsi più vedere nel villaggio, se non rientrando a casa la notte. Così decise di seguirlo per capire cosa stava succedendo, e quando scoprì la verità si sentì raggelare: un djinn era una creatura pericolosa, e lui non poteva fare molto contro di essa, quindi tornò al villaggio e decise di aspettare l'uomo al suo rientro per parlargli, ma quando lo incontrò aveva davanti l'ombra del buon uomo che era.

"Cosa importa a te di cosa vado a fare io tutto il giorno?", reagì brusco il falegname alle domande del rabbino. "Sono felice e libero, e questo mi basta, non devo renderti conto".

"E non pensi alla tua comunità?", cercò di stuzzicarlo il rabbino, conscio del suo attaccamento al villaggio e alla sua gente.

"Buoni quelli! Mi cercano solo quando hanno bisogno, ma io devo vivere di un tozzo di pane che mi lanciano in pegno per i pagamenti che non mi hanno mai fatto! Che marciscano tutti!"

Allora il rabbino capì che il sortilegio del genio aveva ormai fatto il suo corso e che doveva puntare ad altro per liberarlo: "Sei libero, quindi? E di cosa vivi ora?"

"Del mio lavoro, come sarebbe sem-

pre dovuto essere!”
 “E il tuo lavoro ti rende libero?”
 “Te l’ho appena detto!”
 “E la tua libertà consiste nel servire dalla mattina alla sera una creatura che per te non ha fatto altro che darti da fare? Non è libertà, non trovi”
 L'uomo diventò paonazzo, il volto deformato dalla rabbia: “Cosa ne sai tu? Tu non sei libero! Sei schiavo di tua moglie, schiavo dei tuoi figli, schiavo della gente del villaggio e schiavo del tuo Dio!”
 Il rabbino sorrise e carezzò il volto dell'uomo: “Sono solo schiavo del mio cuore, ed è l'unica libertà che conta”.
 L'uomo rimase a guardarlo con l'espressione arrabbiata che man mano svaniva dal suo volto, senza accor-

gersi che le grida avevano attirato altri popolani che si erano accalcati tutto intorno: “Io...io...”, balbettò senza senso.
 “Noi ti vogliamo bene, buon falegname!”, gridò una donna tra la folla.
 “Sì, siamo stati stupidi e ingiusti con te...ma liberati adesso, falegname!”, fece eco un altro.
 “Sì, ti vogliamo bene!”, urlarono altri.
 Il falegname sembrò totalmente rin-savito e iniziò a piangere disperato, e così fecero tanti altri abitanti del villaggio, rabbino compreso: si abbracciarono tutti, commossi, tutti si scusarono con il buon falegname e lui si scusò con tutti loro, e più passava il tempo più ognuno si sentiva in dovere di scusarsi con qualcuno per

qualche torto, piccolo o grande che fosse. Fu, probabilmente, il giorno di Yom Kippur più sentito della storia del villaggio.
 Quanto al djinn, che aveva spiato la scena da sopra il tetto della casa del falegname, capì che ormai aveva perso la sua preda e che l'aria si era fatta davvero pesante per lui, così scappò via tra le montagne prima che la sua casa fosse distrutta e l'intera zona dove aveva stabilito il suo piccolo reame dell'inganno venisse sigillata dai talismani del rabbino.

diversità era una forza, non un difetto. Col passare del tempo, altri abitanti del villaggio cominciarono a comprendere che Luna era un'artista eccezionale, e le sue opere d'arte iniziarono ad essere ammirate.
 Ma c'era un capitolo in questa storia ancora da rivelare, un segreto legato al passato di Luna, nascosto nell'ombra di una relazione interrotta con sua sorella Aurora.
 Aurora, un tempo compagna di giochi e sorella di Luna, aveva svolto un ruolo cruciale nella sua vita. Fu Aurora a incoraggiare Luna a esprimere la sua unicità attraverso l'arte, aprendo la strada alla sua creatività. Tuttavia, una separazione dolorosa durante l'infanzia, aveva gettato Luna in un abisso di solitudine e contribuendo al giudizio negativo degli altri abitanti del villaggio.
 Mentre Luna creava le sue opere d'arte ispirate alla sua visione unica nel cuore dei boschi, Aurora era rimasta un ricordo lontano, una presenza assente ma fondamentale.
 Il ritorno improvviso di Aurora nel villaggio riaprì quel capitolo dimenticato. Le due sorelle si ritrovarono di fronte, un mix di emozioni contrastanti danzava nell'aria.
 Aurora, inconsapevole del dolore causato dalla loro separazione, fu colta da un profondo senso di rimorso. La sua presenza fece emergere il ruolo ambivalente che aveva giocato nella storia di Luna. Ma, con il passare del tempo, Luna e Aurora iniziarono un viaggio di riconciliazione. Affrontarono il passato doloroso e costruirono un nuovo capitolo nella loro relazione, dimostrando che anche le ferite più profonde possono essere lenite dall'amore, dalla comprensione e dal coraggio di perdonare.

(Luna incontra sua sorella Aurora dopo anni):
 Luna, tranquillamente immersa nei suoi disegni nel bosco, attirò l'attenzione di una ragazza che, incuriosita, si avvicinò per osservarla meglio. Di fronte ai suoi strani disegni, qualcosa nella mente della ragazza scatenò ricordi, e decise di chiedere a Luna cosa stesse facendo.
 La ragazza, timida e impaurita dalla domanda brusca, rispose: “Disegno.”
 La curiosità crescente, la ragazza chiese ancora: “Cosa disegni?”
 Luna, sempre più timida, cercò di spiegare: “Vedi, io vedo il mondo in modo diverso.”
 La ragazza, sorpresa, le chiese il nome: “Come ti chiami?”
 Luna, ancora a disagio, rispose: “Mi chiamo Luna.”
 A quel punto, la ragazza si mise a piangere, cogliendo Luna di sorpresa. Dopo averla abbracciata, tra le lacrime, disse: “Non credevo di rivederti più.”
 In un mix di emozioni, Luna, confusa, non ebbe il tempo di reagire. La ragazza, smettendo di abbracciarla, continuò piangendo: “Non credevo di rivederti più.”
 Poco dopo, Luna collegò i punti e si rese conto che la ragazza piangente era sua sorella Aurora, che lei credeva morta. In quel momento, Luna si trovò in un contrasto emozionale, divisa tra la rabbia e la gioia di rivederla.
 La sorella, ricomponendosi, ebbe la possibilità di spiegarsi e chiarire tutto. Da quel punto in poi, le due sorelle, dopo un periodo di conflitto interiore e profonde conversazioni, trovarono la via della riconciliazione.
 Così, tra i colori vibranti delle opere di Luna e le riflessioni profonde tra le due sorelle, la storia trovò il suo lieto

fine. Luna e Aurora, una volta separate da segreti e malintesi, trovarono la forza di guarire le ferite del passato. Il villaggio, inizialmente sospettoso nei confronti della stranezza di Luna, cominciò a comprendere la bellezza della sua diversità. Le opere d'arte di Luna, ora viste con occhi nuovi, ispirarono anche gli altri abitanti, aprendo le porte a una maggiore comprensione e tolleranza.
 Luna e Aurora, insieme, diventarono una forza di cambiamento positivo nel villaggio, dimostrando che il perdono e l'amore possono trasformare le cicatrici in storie di rinascita. La loro unione servì da faro, illuminando la bellezza intrinseca della diversità e insegnando al villaggio che, in fondo, ogni persona è una tela unica da dipingere con i colori della propria individualità.
 La storia di Luna, con il suo lieto fine, divenne un leggendario racconto di speranza, guarigione e comprensione, inciso nelle pagine della vita di quel pittoresco villaggio che aveva imparato ad abbracciare la diversità come fonte di ricchezza e ispirazione.

➤ LUNA D'ARGENTO

Classe 3d

C'era una volta una giovane donna, Luna, che abitava in un affascinante villaggio. La sua straordinarietà si manifestava nei capelli argentei e negli occhi che sembravano riverberare la luce della luna stessa. La sua immagine era singolare. Luna sin dall'infanzia, aveva mostrato un comportamento strano e imprevedibile. Il suo dono consisteva nel vedere il mondo con occhi diversi dagli altri abitanti del villaggio. Riusciva a percepire colori e forme al di là della comprensione comune, spesso Luna si perdeva nei suoi mondi fantastici. Tuttavia, la gente del villaggio la etichettava come “pazza”, evitando il suo contatto e deridendola, rendendo così la sua vita solitaria e triste.

Luna manteneva una connessione profonda con la natura. Trascorreva molti giorni nel bosco, dove instaurava dialoghi con gli uccelli e i fiori, creando opere d'arte ispirate alla sua visione unica del mondo. Ma la solitudine dagli altri abitanti del villaggio la tormentava.
 Il destino prese una svolta quando un giovane di nome Luca si avvicinò a Luna mentre disegnava tra gli alberi. La sua curiosità nei confronti della creatività di Luna e del suo modo di vedere il mondo aprì la strada a conversazioni profonde e alla condivisione di pensieri e sogni.
 (Primo incontro tra Luna e Luca):
 Luca: Hey, cosa fai qui tutta sola nel bosco?
 Luna: Sto... sto disegnando.
 Luca: Davvero? Posso... posso dare un'occhiata?
 Luna: Non so se ti piaceranno.

Luca: Stai tranquilla, per favore, fammi vedere.
 Luna: Okay.
 Lei, timida, gli mostra i disegni
 Luca: Wow, ma cosa è? Hai davvero un modo di vedere unico.
 Luna: Grazie, ma non so come spiegar-telo.
 Luca: Dai, usa le tue parole.
 Luna: È... è come se vedessi il mondo attraverso colori che gli altri non notano, ma spesso mi chiamano pazza.
 Luca: Ma perché dicono così? Sei così brava.
 Luna: Davvero? Grazie... sai, mi chiamo Luna.
 Luca: Io Luca, e davvero, questi disegni sono qualcosa di incredibile, Luna. Questo tuo disegno mi ricorda una mia amica che si chiama Aurora...
 Luca si rese conto che Luna non era affatto pazza, bensì possedeva una visione straordinaria del mondo. La sua



LA PERFORMANCE E LE ISTALLAZIONI

In conclusione del corso è stata organizzata una performance con le installazioni che i ragazzi hanno realizzato durante il laboratorio, sempre diretto da Marco Valabrega, relativo al tema "La musica nella cultura ebraica".

È stata l'occasione per ragionare di come si costruisce la pace attraverso la conoscenza e non la polarizzazione di posizioni che annullano l'altro.



CORSO E LABORATORIO DI MUSICA PER IL CINEMA

Realizzazione delle colonne sonore per i corti realizzati dai ragazzi

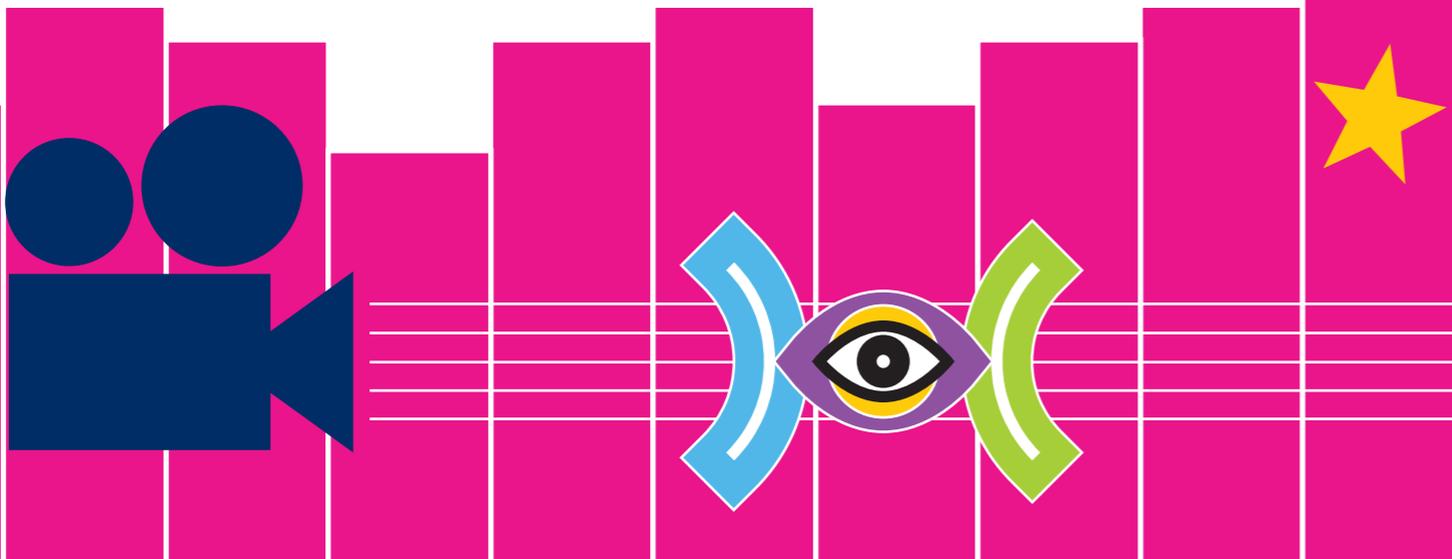
A cura di Rossano Baldini

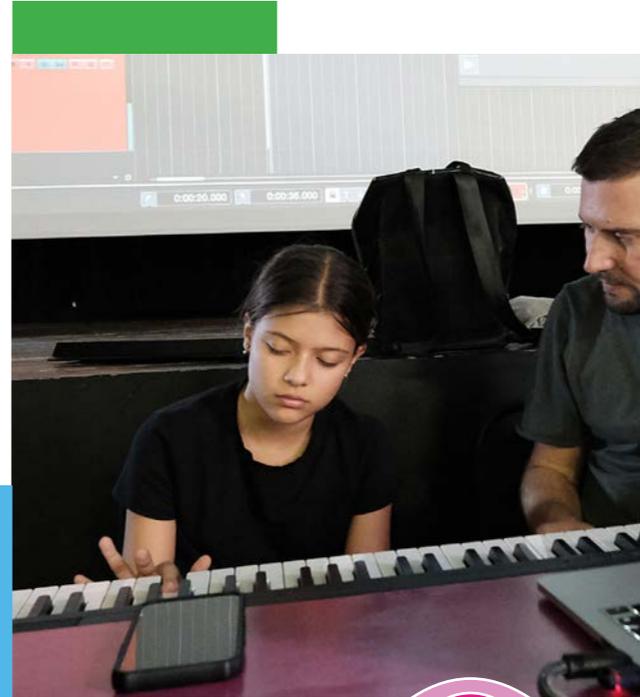
Il Corso di Musica per il Cinema è stato indirizzato agli studenti con l'obiettivo principale di far conoscere loro le arti e le tecniche dell'applicazione della musica per le immagini. Dall'ideazione alla produzione finale, gli studenti hanno seguito step by step tutte le fasi di composizione e scrittura di una colonna sonora di un cortometraggio, realizzando un prodotto finito,

pronto per la messa in onda. Il Corso si è sviluppato in 36 ore di studio, suddiviso in 3 classi formate da 6/8 alunni. Le lezioni sono state articolate in modo dialogico laboratoriale, mettendo a disposizione degli studenti attrezzatura musicale e digitale informatica. Nella Sala Cinema dell'Istituto, i ragazzi si sono ritrovati in una dimensione

simil lavorativa in cui sperimentare e creare direttamente in uno studio di registrazione. Il Prof. Baldini ha messo a disposizione una postazione Macbook Pro di ultima generazione, vari software per la produzione musicale (Cubase Pro 10, Ableton Live 10), una tastiera MIDI con tasti pesati e la licenza per servizi di streaming per scaricare sample necessari alla scrittura. Gli allievi hanno lavorato direttamente on board, sperimentando un approccio pratico alla scrittura, composizione, produzione di una colonna sonora. Le lezioni in Sala Cinema hanno avuto inizio il 25 Settembre 2023 e, con cadenza settimanale, sono terminate il 30 Ottobre 2023. Ogni allievo/a, occupata la sua postazione, ha seguito parallelamente un percorso dedicato al linguaggio cinematografico e un percorso tecnico, completamente dedicato allo studio e all'utilizzo

della strumentazione digitale in uso. A tal fine, sono state svolte molteplici esercitazioni tramite l'ausilio del materiale audiovisivo consegnato ai partecipanti in aula. L'obiettivo del corso è stato quello di trasmettere le conoscenze necessarie per affrontare un percorso di carriera nell'ambito della musica applicata. Durante lo svolgimento delle lezioni, ogni allievo, attraverso un costante tutoraggio e con interventi da parte del docente, ha posto le basi per entrare in contatto con le qualità tecniche necessarie nell'applicare la musica alle immagini, avendo avuto la possibilità di registrare e comporre propri brani con un ensemble digitale in modo professionale.







LA REALIZZAZIONE DEI CORTI





ANDREA JUBLIN

Quest'anno, il terzo del nostro corso, abbiamo aiutato i ragazzi a veicolare il loro punto di vista sulla realtà che vivono ogni giorno.

In **"La frutta fa bene"**, i ragazzini delle primarie, i più piccoli, trovano un modo "magico" per fregare la professoressa. Ma lei, grazie all'esperienza, alla conoscenza e alla cultura, riesca a impartire loro una bella lezione. Tutto questo per raccontare come, anche in questa realtà "liquida", i ragazzi abbiano bisogno di modelli fermi e adulti.

Con **"Greta"** invece, i ragazzi hanno voluto raccontare l'ipercontemporanea tragedia del cambiamento climatico. Mi sembra che il cuore del film sia il racconto del fatto che tutti, sia i ragazzi sia gli adulti, si disinteressino all'enorme problema del riscaldamento climatico. Solo Greta (qualunque riferimento al nome non è puramente casuale) tenta di fare qualcosa. Ma, purtroppo per lei, e per noi, non ci riesce.

"Non ho mai più avuto amici come quelli che avevo a dodici anni. Gesù, ma chi li ha?"
È una frase di *Stand by Me*, il bellissimo film tratto



dal racconto *"The body"*, di Stephen King. Facendoci ispirare da questa frase abbiamo scritto e girato **"Colpo di fortuna"**.

La trama è questa: ci sono due grandi amici e tutto va bene. Solo che un giorno si scopre che uno dei due porta una fortuna sfacciata e diventa una star nella classe. E la cosa mette in serissima crisi il loro rapporto.

E se l'argomento dell'amicizia è molto sentito dai ragazzi che dire dell'amore? In **"Quando lo dice il karma"** lui ama lei che però, purtroppo, ama un altro. In questo quarto piccolo film i ragazzi si sono divertiti moltissimo nel cimentarsi col genere della "commedia sofisticata".

Questi quattro corti sono stati il pretesto, il mezzo, di cui ci siamo serviti per aiutare i nostri piccoli allievi ad andare alla scoperta del meraviglioso mondo del cinema. Ma, la cosa più importante, ci sembra, è che abbiamo tentato di spiegare loro quali e quanti significati possono essere sottintesi a una sequenza di immagini e a una storia. Speriamo di essere riusciti ad allenare la loro capacità critica, ed avere dato loro una piccola bussola con cui affrontare il viaggio – per niente facile – nell'universo di immagini che rischia, ogni giorno, di sommergerli.



PIETRO CIAVATTINI

Questo è il terzo anno che frequento la Scuola Regina Margherita di Roma ma non sono né un alunno né un docente. Sono troppo alto per sedermi tra i banchi, troppo dubbioso per permettermi il lusso di insegnare qualcosa a qualcuno.

Mi reputo piuttosto un muratore, un architetto, come mio nonno e mio padre.

Questo perché mi torna spesso in mente un estratto del libro *Signori Bambini*, di Daniel Pennac, che recita: *"Una camera di bambino da sistemare, è una vita da costruire"*.

Mi sono quindi messo a disposizione dei Ragazzi per organizzare lo spazio del loro quotidiano, a scuola come a casa, aiutandoli ad impilare ricordi come libri, sbarazzarsi di paure come panni sporchi sul tappeto, aprire finestre nascoste dietro finte pareti.

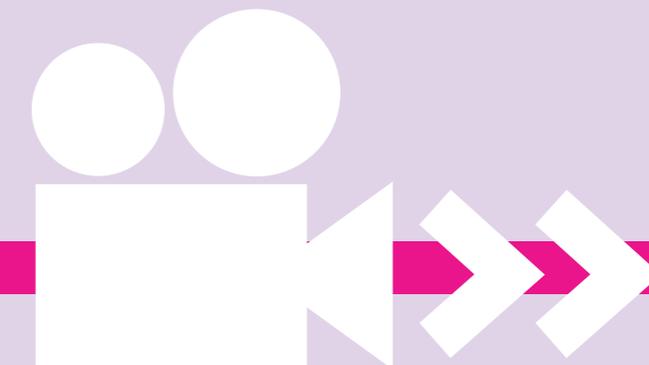
Niente squadre o livelle ma gli strumenti del mio mestiere.

Progetto ambizioso ma l'importante è cominciare.



GIULIO MASTROMAURO

Durante il nostro corso di cinema, tenutosi presso l'Istituto Badini dal 7 Febbraio al 7 Giugno 2023, abbiamo esplorato il meraviglioso mondo del Cinema come momento di espressione individuale e collettiva. Durante le lezioni frontali, i bambini hanno compreso il valore e l'importanza del cinema non solo come momento di intrattenimento. Poi siamo passati alla fase pratica con l'ideazione di una storia e la sua scrittura. E successivamente abbiamo allestito un vero set. Le riprese si sono svolte negli spazi interni ed esterni della scuola. I bambini hanno sviluppato una maggiore consapevolezza del potere della narrazione. Hanno imparato a lavorare in squadra, a stimolare la loro creatività e a esprimere le proprie idee attraverso il mezzo del cinema.





Primaria Badini:
LE SORELLE BADINI

**Scritto, diretto
e interpretato da:**

Alice Araneo, Elia Conte,
Kim Fabi, Filippo Faraoni,
Lorenzo Faraoni,
Elena Forti, Mattia Gallo,
Samuel Gallo,
Daniela Galluccio,
Alice Guarini Picella,
Agata Kaul Linh,
Elia Lorenzi, Sveva Miano,
Diego Scaglione Graziani,
Virginia Spinola,
Luca Tomassini Sanchez

Supervisione artistica:

Giulio Mastromauro,
Gabriele Ciance



COME A VOLER CERCARE CONSENSI DA PARTE...



...INVECE RIDACCHIA ALLE SUE SPALLE.

1 CONSERVATORIO. ESTERNO. GIORNO

In sottofondo le note di un pianoforte scordato. Il cielo plumbeo. Le foglie secche sul selciato. I rami spogli di due maestosi platani mossi dal vento si riflettono nella finestra di un palazzo storico.

La MDP inquadra l'ingresso

monumentale del Conservatorio "Badini".

2 AULA CONSERVATORIO. INTERNO. GIORNO

ELENA (10) intona una dolce melodia. Ha gli occhi chiusi e sembra metterci tutta la passione.

Terminata l'esibizione, si guarda intorno come a voler

cercare consensi da parte dei suoi compagni di classe.

ALICE (10), AGATA (10) e CLOE (10) le sorridono.

MAESTRO Brava Elena, hai una voce incantevole. Elena sorride felice.

Il gruppo dei maschietti della classe capitanato da LORENZO (10) ed ELIA (10)

invece ridacchia alle sue spalle. ELENA li osserva, imbarazzata.

3 CORRIDOIO CONSERVATORIO. INTERNO. GIORNO

ELENA percorre da sola un lungo corridoio, sconsolata. Ad un tratto viene affiancata da CLOE che cerca di



LASCIALI PERDERE, SEI STATA BRAVISSIMA! GRAZIE. IO SONO CLOE. E IO SONO ALICE!



LA CONOSCI LA STORIA DI QUESTO CONSERVATORIO? LA LEGGENDA DELLE SORELLE BADINI?

consolarla.

CLOE Lasciali perdere, sei stata bravissima!

ELENA Grazie.

CLOE Io sono Cloe.

ALICE E io sono Alice!

Si inserisce ALICE, interrompendo CLOE.

ELENA Piacere di conoscervi.

ALICE Ha ragione Cloe, hai una voce meravigliosa! Da dove vieni?

ELENA Da Milano.

ALICE Wow! Fico! Cioè io non ci sono mai stata ma so che è stupenda. E come mai ti sei trasferita a Roma?

ELENA Viaggiamo spesso, i miei lavorano nel cinema.

ALICE Wow! Ancora più fico! CLOE Dai diamole un po' di tregua! Andiamo fuori, oggi c'è un sole bellissimo!

ELENA segue felice le sue due nuove amiche.

4 CONSERVATORIO. ESTERNO. GIORNO

ELIA (10), DIEGO (10), FILIPPO

(10) e LORENZO (10) stanno giocando a calcio balilla. Una partita infuocata!

FILIPPO Che ne dite della nuova arrivata?

DIEGO Dovremmo farle uno scherzo di benvenuto!

ELIA Ho un'idea...

POCO DOPO

5 CONSERVATORIO. ESTERNO. GIORNO

ELIA, LORENZO, FILIPPO e DIEGO si avvicinano alle ragazze che sono sedute sui gradini all'ingresso del conservatorio.

ELIA (rivolgendosi ad Elena) Benvenuta in questa scuola.

ELENA Grazie.

ELIA Io sono Elia.

ELIA (CONT'D) (indicando i suoi amici) Loro sono Lorenzo, Filippo e Diego.

ELENA (intimidita) Piacere.

ELIA e i suoi amici si siedono intorno alle ragazze. ELIA è seduto alle spalle di ELENA.

ELIA Tu la conosci la storia

di questo conservatorio? La leggenda delle sorelle Badini?

ELENA fa cenno di no col capo. Il volto cupo.

ELIA (CONT'D) Molti secoli fa, prima che costruissero questo Conservatorio, vivevano due sorelle con la loro famiglia. Un giorno...

ELIA racconta la macabra

leggenda delle due bambine morte all'interno del Conservatorio a causa di un incidente. Leggenda secondo cui i fantasmi delle bambine sarebbero ancora in giro nei corridoi del conservatorio. ELENA è turbata.

6 AULA CONSERVATORIO. INTERNO. POMERIGGIO



...SI VOLTA E GETTA LO SGUARDO VERSO UNA FINESTRA. NON CREDE AI SUOI OCCHI! OLTRE IL...



COSA C'È, HAI VISTO UN FANTASMA? I SUOI COMPAGNI ACCANTO A LUI RIDACCHIANO TRA LORO.

ELENA sta raccogliendo le sue cose e le sistema con cura all'interno dello zaino.

È rimasta sola nella stanza.

**7 CORRIDOIO
CONSERVATORIO. INTERNO.
POMERIGGIO**

ELENA si avvia verso l'uscita. Le note di un pianoforte richiamano la sua attenzione.

Si volta indietro, come se cercasse di capire la fonte del suono.

Ma il Conservatorio è ormai deserto, sono tutti andati via. C'è solo l'INSERVIENTE che sta spazzando il pavimento.

**8 CONSERVATORIO. ESTERNO.
POMERIGGIO**

DETTAGLI dell'ingresso

monumentale del Conservatorio. Il calcio balilla. La fontanella.

ELENA percorre il vialetto d'ingresso. Poi si ferma di colpo, come se si sentisse osservata. In OFF le NOTE di un PIANOFORTE SCORDATO.

ELENA si volta e getta lo sguardo verso una finestra. Non crede ai suoi occhi! Oltre

il vetro della finestra ci sono DUE BAMBINE sorridenti che la salutano.

Spaventata, ELENA corre via. Poi si ferma. Rivolge nuovamente lo sguardo verso la finestra ma non c'è più nessuno.

**9 CONSERVATORIO. ESTERNO.
GIORNO**

È un nuovo giorno al Conservatorio "Badini".

ELENA Credetemi, le ho viste!

CLOE e ALICE la guardano con aria interrogativa.

ELENA (CONT'D) Lo so che non mi credete. Sopraggiungono i

maschietti.

ELIA Cosa c'è Elena, hai visto un fantasma? I suoi compagni accanto a lui ridacchiano tra loro.

ELENA scoppia a piangere e fugge via mentre i ragazzi continuano a deriderla.

ALICE Elena, aspetta!

Ma la sua compagna si è già allontanata.

**10 BAGNO CONSERVATORIO.
INTERNO. GIORNO**

ELENA è in lacrime.

In OFF una voce che la chiama... VOCE FANTASMI Elena... Non piangere...

ELENA si alza di scatto.

ELENA Chi c'è? Ma nel bagno c'è solo lei.

Elena... VOCE FANTASMI

**11 SCALE CONSERVATORIO.
INTERNO. GIORNO**

ELENA percorre le scale che portano al piano di sopra.

VOCE FANTASMI Ti aiuteremo noi...



...SI FERMA COLTA DA UN FREMITO DI CORAGGIO. SI AVVICINA TIMIDAMENTE ALLE DUE BAMBINE.



LASCIATE IN PACE LA NOSTRA AMICA! I RAGAZZI ANNUISCONO ALL'UNISONO, TERRORIZZATI.

**12 CORRIDOIO
CONSERVATORIO. INTERNO.
GIORNO**

ELENA è nel corridoio. Ancora qualche timido passo in avanti. Poi si volta indietro.

Il suo sguardo si riempie di paura. In fondo al corridoio ci sono DUE BAMBINE si tengono per mano.

BAMBINE FANTASMA Non

avere paura. Noi vogliamo essere tue amiche. ELENA corre via. Poi si ferma, colta da un fremito di coraggio. Si avvicina timidamente alle due BAMBINE.

ELENA Chi siete?

Ma le BAMBINE non rispondono.

ELENA (CONT'D) Siete morte?

BAMBINE FANTASMA Abbiamo visto tutto. Ti aiuteremo noi.

ELENA sorride.

**13 CORRIDOIO
CONSERVATORIO. INTERNO.
POMERIGGIO**

ELIA, LORENZO, FILIPPO e DIEGO corrono le corridoio prendendo in giro tutti i bambini che incontrano lungo

il tragitto. Girano l'angolo. Si fermano di scatto. Impietriti. I volti tesi, pallidi.

Di fronte a loro, in fondo al corridoio, ci sono le DUE BAMBINE FANTASMA che si tengono per mano.

BAMBINE FANTASMA Siete stati molto cattivi!

Spaventatissimi, ELIA e i suoi

amici corrono via a perdifiato!

**14 BAGNO CONSERVATORIO.
INTERNO. POMERIGGIO**

ELIA, LORENZO, FILIPPO e DIEGO entrano di corsa in bagno e si barricano dietro la porta. Ma le BAMBINE FANTASMA magicamente spuntano alle loro spalle.

BAMBINE FANTASMA Lasciate

in pace la nostra amica!

I ragazzi annuiscono all'unisono, terrorizzati.

**15 AULA CONSERVATORIO.
INTERNO. GIORNO**

ELENA in PP sta cantando con trasporto, sotto lo sguardo attento e rispettoso dei maschietti suoi compagni di classe.

L'inquadratura lentamente si allarga e la MDP con un movimento a precedere svela le sagome delle DUE BAMBINE FANTASMA che sorridono ad ELENA facendole l'occholino.

ELENA sorride e ricambia il gesto d'intesa.

FINE



**Primaria
Regina Margherita:**
LA FRUTTA FA BENE

**Scritto, diretto
e interpretato da:**
Edoardo Ajello,
Nina Barberis,
Prisca Cucchi,
Flavio Fiorelli,
Beatrice Martino,
Adrian Novacco,
Alessandro Scarinci,
Nicholas Stabile,
Flavia Sulpizi,
Amelia Maria Travaglini

Supervisione artistica:
Andrea Jublin,
Pietro Ciavattini

CINEMAREGINA MARGHERITA presenta

LA FRUTTA FA BENE

SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA EDOARDO AJELLO, NINA BARBERIS, PRISCA CUCCHI, FLAVIO FIORELLI, BEATRICE MARTINO, ADRIAN NOVACCO, ALESSANDRO SCARINCI, NICHOLAS STABILE, FLAVIA SULPIZI, AMELIA MARIA TRAVAGLINI. REFERENTE REGIA BEATRICE MARTINO | AIUTO REGIA NINA BARBERIS. SEGRETARIO DI EDIZIONE EDOARDO AJELLO | DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PRISCA CUCCHI | FONICO ADRIAN NOVACCO | OPERATORI NINA BARBERIS, FLAVIO FIORENTINI, ALESSANDRO SCARINCI | SCENOGRAFIA NINA BARBERIS, PRISCA CUCCHI, NICHOLAS STABILE, FLAVIA SULPIZI | COSTUMISTI E TRUCCATORI NINA BARBERIS, BEATRICE MARTINO, ADRIAN NOVACCO, ALESSANDRO SCARINCI, FLAVIA SULPIZI, AMELIA MARIA TRAVAGLINI. UNA PRODUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO REGINA MARGHERITA - ROMA. PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO PROF.SSA CINZIA RUSSO | DOCENTE E DIRETTORE ARTISTICO ANDREA JUBLIN | DOCENTE E DIRETTORE TECNICO PIETRO CIAVATTINI. SI RINGRAZIA LA DIRIGENTE SCOLASTICA DOTT.SSA PASQUALINA MIRARCHI | INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA



1. EST. CORTILE - GIORNO
In cortile, sulla panchinetta, Rag Man e Picchio smanettono con uno smartwatch.
RAG MAN ... foto, messaggi, Whatsapp, mail, musica, video, geolocalizza la mia posizione...
PICCHIO E ti dice anche che ore sono?

RAG MAN Mi prendi in giro?
PICCHIO Sì.
RAG MAN (continua a guardare l'orologio) Ma vattene va!

Un tempo. Rag Man riceve una cosa in testa. Guarda in alto. Solo il cielo. Ma com'è possibile? Va a prendere la cosa. È un mandarino.

RAG MAN M'hai fatto uno scherzo?

PICCHIO Ma cosa stai dicendo?
RAG MAN (gli dà uno schiaffo) Fai sempre 'sti scherzi idioti!
PICCHIO Oh, ma sei scemo?
Picchio si alza e gli dà uno spintone. Rag Man cade e attraversa il muro!
Stupore di Picchio.

2. INT. CORRIDOIO SCUOLA - GIORNO
Rag Man "arriva" in corridoio. Ci mette un po' a riprendersi.
Passa UN RAGAZZO.

RAGAZZO Tutto bene? (pausa) tutto bene? (pausa) questo non sta bene. Il ragazzo se ne va.

Rag Man si alza. E, tramite la porta, esce in cortile.

3. EST. CORTILE - GIORNO
Rag Man arriva in cortile.
RAG MAN (a Picchio, indica il muro) L'ho attraversato! È magico! Il muro è magico!
Picchio ci pensa bene. Poi prende la rincorsa, corre come un pazzo e si schianta contro il muro. Bam! Crolla per terra.
Rag Man guarda il mandarino. Picchio si alza.

RAG MAN E se fosse il mandarino? RAG MAN (porgendogli il mandarino) Provacci tenendo questo.
PICCHIO (ancora dolorante) No, fallo, tu...

RAG MAN Io l'ho già fatto. Fallo Tu.
PICCHIO E lo rifai. Ascoltami.

RAG MAN No, ascoltami tu (gli ficca in mano il mandarino).
Picchio si convince. Corre a attraversa il muro.
Rag Man non ci può credere. Sente, fuori campo, la voce di Picchio.

PICCHIO OFF
È MAGICO, CE L'HO FATTA!!! SONO UN SUPER EROE!!!
Arriva, tramite la porta, Picchio

PICCHIO È pazzesco! Ce l'ho fatta!!!
RAG MAN Zitto! Devi stare zitto!
PICCHIO Perché?

RAG MAN (guardandosi intorno furbescamente) Non lo so ancora! Picchio, annuisce.



...(GLI FICCA IN MANO IL MANDARINO). PICCHIO SI CONVINCHE. CORRE A ATTRAVERSA IL MURO.



NON CE LA FAREMO MAI A STUDIARE TUTTO IL PROGRAMMA. ... FORSE UN MODO C'È.

Bisogna stare zitti.

4. INT. CLASSE - GIORNO

CAMPANELLA. Disperazione.

PROF Domani verifica.

TUTTI Noooooooooo!!!

RAGAZZO ARRIVA Prof, la prego! Una verifica potrebbe ucciderci...

La prof, spietata, scrive su un foglietto, in rosso, "ARGOMENTO".

RAGAZZA IN PRIMA FILA (tentando di leggere) Su cos'è il compito prof?

PROF (coprendo il foglio, alla ragazza) siediti! (a tutti) Studiate tutto il programma che vi fa bene.

TUTTI Noooooooooooooo!!!

La prof, col prezioso foglietto, raccoglie i libri, si alza e se ne va. PROF. a domani.

AMELIA non ce la faremo mai a studiare tutto il programma.

RAG MAN (guardando il mandarino) forse un modo c'è. Tutti si girano verso Rag Man. Rag Man sorride compiaciuto a Picchio. STACCO

RAG MAN La professoressa Spinacetti è uscita, ha percorso il corridoio, ha aperto con la chiave la porta della sala professori, è entrata, ha messo l'argomento della verifica nel suo armadietto, è uscita richiudendo la

porta a chiave. Adesso starà scendendo le scale per andarsi a prendere il solito caffè alla macchinetta. Noi entreremo in azione tra le 12:34 e le 12:36. Nell'intervallo di tempo che intercorre tra quando il maestro Trinciabue lascia la sala professori per andare a casa, e quando la maestra Coccio, in ritardo come sempre per colpa del bus, entra in sala professori.

PICCHIO Finestra di tempo: 2 minuti! Stupore generale.

RAG MAN (Indica 4 compagni) Tu, tu, tu e tu. (gesto delle due dita che vedono) sarete le aquile.

RAG MAN Farete il palo qui, qui, qui e qui. Appena Trinciabue lascia la sala professori, scatta il piano.

PERFETTINA Ma come ci entriamo nella sala professori

se è chiusa a chiave?

RAG MAN (mostra il mandarino) So io come fare.

AQUILA 4 Sì, sì, sa lui come fare.

Rag Man ha steso la mappa sul suo tavolo. Tutta la classe è intorno a capannello.

5. INT. INGRESSO SCUOLA - GIORNO

Aquila 1 arriva al suo posto. si guarda intorno e, a gesti,

comunica tutto ok a...

6. INT. POSTAZIONE AQ 2 - GIORNO

...Aquila 2, che recepisce il messaggio di Aquila 1. Poi lo

rilancia ad...

7. INT. POSTAZIONE AQ 3 - GIORNO

...Aquila 3. Che rilancia ad...

8. INT. DAVANTI SALA PROF - GIORNO

...Aquila 4. Che recepisce. E trasmette l'ok a... Rag Man e gli altri.

RAG MAN Secondo i nostri piani Trinciabue dovrebbe arrivare in questo momento.



NON CE LA FAREMO MAI A STUDIARE TUTTO IL PROGRAMMA. ... FORSE UN MODO C'È.



LA PROF COCCIO È PUNTUALE! È LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA SCUOLA!

9. INT. INGRESSO SCUOLA - GIORNO

Arriva, da un'aula, il prof Trinciabue (con i libri). Aquila 1 lo vede e comunica a gesti a...

10. INT. POST AQ 2 - GIORNO

... Aquila 2. Che lo comunica a gesti a...

11. INT. POST. AQ 3 - GIORNO

... Aquila 3. Che lo comunica a gesti a...

12. INT. FUORI AULA PROF - GIORNO.

...Aquila 4. Il quale avverte i compagni.

13. INT. INGRESSO SCUOLA - GIORNO

Trinciabue passa accanto ad Aquila 1. Che finge di allacciarsi le scarpe.

14. INT. POST. AQ 2 - GIORNO

Il prof Trinciabue passa davanti ad Aquila 2. che fa

finta di allacciarsi le scarpe.

15. INT. POST. AQ 3 - GIORNO

il prof Trinciabue passa davanti ad Aquila 3. che fa finta di allacciarsi le scarpe.

16. INT. DAVANTI SALA PROF. - GIORNO.

Il prof Trinciabue passa davanti ad Aquila 4, poi a Rag Man e gli altri ragazzi. Che fanno finta di allacciarsi le scarpe. Il professore apre

a chiave la porta della sala insegnanti. Posa i libri e prende l'impermeabile. E se ne va a casa. Dopo avere richiuso la porta a chiave, se ne va di schiena.

L'operazione può partire: Rag Man, dopo essersi concentrato, grazie al mandarino, attraversa la porta.

Stupore degli altri ragazzi.

17. INT. SALA PROF. - GIORNO.

Rag Man si mette a rovistare nell'armadietto. Ma non trova il compito.

18. INT. INGRESSO SCUOLA - GIORNO.

Dalla strada, arriva la prof. Cocci con l'impermeabile e la borsa.

Aquila 1 la vede e sbrocca. Ma riesce a descrivere la cosa

Aquila 1 (a sé, gesticolando ad Aq. 2) La prof Coccio è

puntuale! È la prima volta nella storia della scuola!

19. INT. POSTAZIONE AQ 2 - GIORNO.

Ma Aquila 2 si sta pulendo gli occhiali. E non riesce a vedere Aquila 1.

20. INT. INGRESSO SCUOLA - GIORNO.

Terrore sul viso di Aquila 1 perché Aquila 2 non la vede.

21. INT. POSTAZIONE AQ 2 -

GIORNO

Finalmente Aquila 2 si mette gli occhiali e vede...

...la professoressa Cocci che le viene incontro e Aquila 1 che finge di allacciarsi le scarpe. Rilancia il segnale a...

22. INT. POST. AQ 3 - GIORNO

...Aquila 3. Il quale legge il segnale. E lo rilancia a...

23. INT. DAVANTI SALA PROF

- GIORNO

...Aquila 4. Che lo legge. E fa segno agli amici di picchiare. Grease picchia alla porta.

24. INT. SALA PROF. - GIORNO

Rag Man sente picchiare. Ma non trova il foglio. Panico!

25. INT. POSTAZIONE AQ 2 - GIORNO

La prof Cocci passa accanto ad Aquila 2 che si allaccia le scarpe.

26. INT. POSTAZIONE AQ 3 -



...LA QUINTA ESPRESSIONE È: $40+26(120-30 \times 3): 7=BASTA$ARRIVA LA COCCIO! BUONGIORNO!!!



...PENSAVATE CHE AVREI DATO LE ESPRESSIONI, EH? PENSAVATE CHE NON LO SAPESSI EH?

GIORNO

Aquila 3 vede la prof accanto ad Aquila 2 (che si allaccia le scarpe). Aquila 3 continua a fare segno che la prof. Coccio arriva!

27. INT. FUORI SALA PROF - GIORNO

Picchio vede il segnale di Aquila 3 e fa segno di picchiare.

Tutti e 4 i ragazzi picchiano.

28. INT. SALA PROF. - GIORNO

Panico di Rag Man che non trova!

29. INT. POSTAZIONE AQ 3 - GIORNO

Passa la prof. Cocci, Aquila 3 finge di legarsi le scarpe.

30. INT. FUORI SALA PROF. - GIORNO

I 4 ragazzi picchiano come pazzi.

31. INT. SALA PROF. - GIORNO

Rag man trova il foglio! Lo fotografa con lo smart watch! Lo rimette nel cassetto. Corre fuori.

32. INT. FUORI SALA PROF. - GIORNO

Rag Man, Aquila 4 e i 4 ragazzi scappano. Un istante dopo arriva la prof Cocci. E apre, con la chiave, la porta della sala professori.

33. INT. CLASSE - GIORNO

Tutti, felicissimi, scrivono gli esercizi che Rag Man gli detta leggendo l'orologio. Sono dei grandissimi.

RAG MAN (dettando)
E la quinta espressione è:
 $40+26(120-30 \times 3): 7=basta$.

RAGAZZO UNO Arriva la Coccio!

Rag Man fa sparire l'orologio.

Entra la prof ritardataria.

34. EST. STRADA - GIORNO

TUTTI Buongiornooooo!!!

COCCIO (a sé) Che angioletti.

il giorno dopo, Rag Man (col mandarino in mano) e Picchio vanno a scuola a piedi confrontandosi i quaderni.

RAG MAN La prima quanto ti viene?

PICCHIO 50.

RAG MAN Anche a me. La seconda?

PICCHIO 29

RAG MAN Anche a me. E la terza?

PICCHIO 17.

RAG MAN Siamo dei grandissimi! Siamo dei super Eroi!

35. INT. CLASSE - GIORNO

La prof. sta dando il compito.

PROF. ...Francesca acquista 420 cm di nastro colorato per decorare 6 tovaglette...

Stupore della classe.

PROF. ...se per ogni tovaglietta servono 5 decimetri di nastro, quanti cm di nastro le rimangono?

Tutti, stupitissimi, guardano Rag Man, sempre col mandarino in mano.

PROF Pensavate che avrei dato le espressioni, eh? Pensavate che non lo sapessi eh?

Silenzio. Stupore.

RAG MAN Ma come ha fatto?

La prof mostra una gigantesca, splendida, arancia.

Stupore della classe.

FINE



Primaria Badini:
QUANDO LO DICE IL KARMA

**Scritto, diretto
e interpretato da:**

Irene Cascio,
Margherita Costa,
Matilde Marrosu,
Giovanni Mazzapicchio,
Livia Montalto,
Francesca Salvemini,
Giulio Santini,
Elisabetta Somma,
Bianca Tufo,
Lucrezia Varano,
Francesco Zunino

Supervisione artistica:

Andrea Jublin,
Pietro Ciavattini

CINEMA REGINA MARGHERITA
presenta

Quando lo dice il
Karma

SCRITTO, DIRETTO E INTERPRETATO DA IRENE CASCIO, MARGHERITA COSTA, MATILDE MARROSU, GIOVANNI MAZZAPICCHIO, LIVIA MONTALTO, FRANCESCA SALVEMINI, GIULIO SANTINI, ELISABETTA SOMMA, BIANCA TUFO, LUCREZIA VARANO, FRANCESCO ZUNINO | REFERENTI REGIA LUCREZIA VARANO, FRANCESCA SALVEMINI | AIUTO REGIA MATILDE MARROSU, GIOVANNI MAZZAPICCHIO | SEGRETERIA DI EDIZIONE LIVIA MONTALTO | DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIOVANNI MAZZAPICCHIO | FONICO LIVIA MONTALTO | OPERATORE MARGHERITA COSTA | SCENOGRAFIA LIVIA MONTALTO | COSTUMISTI FRANCESCO ZUNINO, IRENE CASCIO, LIVIA COSTA | PARRUCCHIERI E TRUCCATORI MATILDE MARROSU, MARGHERITA CASCIO | UNA PRODUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO REGINA MARGHERITA, PLESSO UGO FOSCOLO - ROMA | PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO SCIENTIFICO PROF.SSA CINZIA RUSSO | DOCENTE E DIRETTORE ARTISTICO ANDREA JUBLIN | DOCENTE E DIRETTORE TECNICO PIETRO CIAVATTINI | SI RINGRAZIA LA DIRIGENTE SCOLASTICA DOTT.SSA PASQUALINA MIRARCHI | INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

M
RECINA MARGHERITA

MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA



1. INT. CASA MARCO - GIORNO.

Elisabetta e Lui studiano Carlo Magno.

ELISABETTA (tutta agitata)
Che ore sono?

LUI (stupito)

Le cinque.

ELISABETTA cellulare!

LUI Perché?

ELISABETTA C'è il dottor Saturno alla radio della scuola!

L'oroscopo! Codice?

Lei è stupita.

LUI (solo perché costretto)

Eli... sa... betta

LUI (tutto timido)

Anche... mia mamma... si chiama... Elisabetta.

Lei, un po' stranita, inserisce il codice.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS OFF

...amici del cancro, buone notizie!

Nel vostro karma c'è uno scorpione, un segno tipico delle persone interessanti, intelligenti e belle.

Leone: I pesci sono il vostro segno karmiko... non c'è niente da fare, è un segno per cui perdetevi letteralmente la testa...

Lei, stupita, si mette a pensare.



...AMICI DEL CANCRO, BUONE NOTIZIE! NEL VOSTRO KARMA C'È UNO SCORPIONE, UN SEGNO TIPICO



DELLE PERSONE INTERESSANTI, INTELLIGENTI E BELLE. LEONE: I PESCI SONO IL VOSTRO SEGNO

LUI Che fai?

LEI Penso a chi conosco dello scorpione...

Lui sprofonda all'inferno perché la ama!

2. INT. CORRIDOIO SCUOLA - GIORNO

Lui, contando i soldi, va alla radio.

3. INT. RADIO - GIORNO

Lui bussa.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS OFF Avanti.

Lui entra in una stanza tutta piena di cose elettroniche, microfoni, mappe astrali, ecc. Dottor saturno/mrs venus sta mangiando un cono gelato.

LUI ciao, domani, invece di

dire che il cancro si metterà con uno scorpione, dici che si metterà con un Leone? Perché io sono Leone.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS Ma per chi mi hai preso? Ma neanche per sogno, l'astrologia è una scienza esatta.

E io sono il dottor Saturno!/mrs Venus uno scienziato/al

LUI Ti do 50 centesimi.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS 1:50

LUI 1.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS 1:50

Lui, vinto, gli dà i soldi.

4. INT. CASA MARCO - GIORNO.

Elisabetta e lui, il giorno dopo, studiano di nuovo. Questa volta le frazioni. Lei ha la calcolatrice e smanetta.

LEI ...5/4x3/3x2/2...? Ferma tutto! Le cinque e tre!

Lei prende il cellulare, ci smanetta e parte la radio.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS OFF ...e ora gli amici

del cancro. Ottime notizie cancro!

Vi state per innamorare di un Leone... che sono persone fantastiche. Sono generosi, intraprendenti e molto valorosi!

LUI Io sarei... io sono... un Leone!

DOTTOR SATURNO/MRS

VENUS OFF

Amici del Leone...

LEI Ascoltiamo!

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS OFF ...Non avrai occhi che per un pesci, il segno perfetto per te.

Lei lo fissa.

Silenzio. Lui è delusissimo.

Lei non si capisce. Comunque si rimette a smanettare con la calcolatrice.

5. INT. RADIO - GIORNO.

lui è dal dottor Saturno/mrs Venus (che mangia un cono gelato.)

LUI (al dottor Saturno/mrs Venus) Devi dire che il cancro amerà il leone.



...SBROCCA... TU NON SAI DI COSA È CAPACE QUELLA... È GELOSISSIMA... TI DO IL DOPPIO!



...LA MIA RAGAZZA HA SENTITO L'OROSCOPO E M'HA LASCIATO. ALMENO TU C'HAI IL GELATO.

Ma anche che il leone amerà il cancro!

Che siamo perfetti insieme! Sei andato a dire che il Leone non avrà occhi che per il pesci! T'ho anche dato 1:50!

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS Ma non posso! Perché anch'io sono Leone e se non dico che non avrò occhi che per una pesci, la mia ragazza,

che è pesci, sbrocca... tu non sai di cosa è capace quella... è gelosissima...

LUI Ti do il doppio!

DOTTOR SATURNO (a sé) potrei comprarmi il cono gigante... (a Lui) ok!

6. INT. CASA MARCO – GIORNO.

I due studiano la città importanti della Francia.

ELISABETTA ...Lione, Parigi, Marsiglia, Nizza, Tolone...

LUI (felice)

Sono le cinque! Sono le cinque! L'oroscopo!

LEI Oddio devo andare! LUI E dove vai? C'è l'oroscopo!

LEI (tutta contenta)

A proposito! Mi vedo con un mio vecchio compagno di classe (scappando via innamorata).

Uno scorpione!!!!

Disperazione di lui.

7. EST. PARCO – GIORNO

Sulla panchina del parco, Lui è triste.

Arriva il dottor Saturno/mrs Venus con un gelato enorme. Ma è triste lo stesso.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS Ciao. Come va?

LUI (scrolla la testa) S'è

fidanzata con uno scorpione, come avevi detto tu... (pausa) hai un gelato enorme.

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS Affogo il dolore negli zuccheri.

LUI Perché? Che è successo?

DOTTOR SATURNO/MRS VENUS

La mia ragazza ha sentito

l'oroscopo e m'ha lasciato.

Silenzio.

LUI Almeno tu c'hai il gelato.

Il gelato cade a terra. Si guardano. Silenzio.

Assolve il titolo.

FINE



Secondaria Ugo Foscolo:
GRETA

**Scritto, diretto
e interpretato da:**

Elena Attrotto,
Angelica Belardi,
Agata Zoe Bini,
Umberto Disibio,
Edoardo Epifani,
Alice Gaudio,
Riccardo Grisolia,
Viola Incollà,
Anna Lou Maccione,
Cecilia Panebianco,
Rocco Rinaldo,
Giacomo Toso

Supervisione artistica:

Andrea Jublin,
Pietro Ciavattini



VOLANTINI "GREEN" ALL'INGRESSO DI SCUOLA.



#SALVIAMO IL PIANETA, LEGGIAMO SU DI ESSI.

1 EST. INGRESSO SCUOLA - GIORNO

Le nuvole nel cielo terso.
Greta, dolce e secchiona, dà i volantini "green" all'ingresso di scuola. #SALVIAMO IL PIANETA, leggiamo su di essi.

Non è che quelli che entrano, adulti compresi, la considerino tanto.

2 INT. BAGNO MASCHI - GIORNO

Nel bagno dei maschi ci sono dei ragazzi che giocano a schizzarsi l'acqua coi rubinetti aperti.

Greta passa in corridoio. Li vede. Torna indietro. Entra nel bagno.

MASCHIO 1 Oh, questo è il bagno dei maschi!

MASCHIO 2 Te ne devi andare! MASCHIO 3 Evapora!

GRETA Perché sprecate l'acqua? Lo sapete che non tutti hanno questo privilegio? MASCHIO 1 Ma vattene, fissata!

GRETA Almeno usala per lavarti i denti!
Greta se ne va, 'sta fanatica!

3. INT. CLASSE - GIORNO

MASCHIO 1

Greta, interrogata dalla prof alla cattedra, risponde perfettamente.

GRETA ...gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado dei suoli, fermare la perdita di biodiversità, ridurre le emissioni di gas serra.



COMPLIMENTI! SE GLI ADULTI LA PENSASSERO COME TE IL MONDO SAREBBE GIÀ CAMBIATO.



NON POTERE CAPIRE! OH, ZITTI! CHE POI LO SANNO TUTTI! GRETA SI INCURIOSISCE E LI SEGUE.

PROF. (scrivendo sul registro) complimenti! Se gli adulti la pensassero come te il mondo sarebbe già cambiato.

Greta è tutta fiera.

4. EST. CORTILE - GIORNO

Greta guarda le piante grasse.

GRETA (alle amiche fuori scena) Che carine eh? AMICHE OFF (in corsivo) Moooooolto!

GRETA Lo sapete perché si chiamano grasse?

AMICHE OFF (in corsivo) NOOOOOOOOOOOO!!!!

GRETA Ve lo dico io, perché le foglie sono spesse e carnose e trattengono molto bene l'acqua. Sono come delle spugne, da qui "grasse"

AMICHE OFF (in corsivo) Non ci credoooooo!!!!

GRETA No, no, davvero! Greta, solo ora, s'accorge che le amiche stanno guardando uno stupidissimo balletto sul cellulare.

Delusione. Vede passare in corridoio un gruppetto di ragazzi tutti contenti.

RAGAZZO 1 OH, NON CI PUOI CREDERE!

RAGAZZO 2 NON POTETE

CAPIRE!

RAGAZZO 3 OH, zitti! Che poi lo sanno tutti! Greta si incuriosisce e li segue.

5. INT. SCALE - GIORNO

Sulle scale, Greta segue i ragazzi.

6. INT. CORRIDOIO SEMINTERRATI - GIORNO

Greta cammina per i

seminterrati. Incrocia una ragazza con un computer. La quale, come la vede, s'imbosca il computer.

7. INT. SEMINTERRATO - GIORNO

Una lunga fila di ragazzi davanti a un armadio.

TUTTI (felicissimi)

Aaaahhh!!!!!! La ragazza 1 ha appena preso un

computer. In mezzo ai ragazzi felicissimi, passa davanti a Greta e se ne va. Greta la guarda stupitissima. Poi parla all'ultima in fila, la ragazza cattiva.

GRETA Oh, ma che sta succedendo?

(spingendola via) Niente, niente non ti interessa...

RAGAZZO 9 (ai ragazzi davanti)

Oh! Muovetevi!

RAGAZZO 8 Dai, che poi suona la campanella!

RAGAZZO 7 Dai!!!!

RAGAZZA 2 È inutile che urliate, fino a che non viene la luce verde non si può chiedere niente!

Greta supera la fila e s'avvicina all'armadio.

RAGAZZA 6 (indica) Oh, luce verde! Muoviti!

2 parla in una specie di maschera collegata, con una specie di cavo elettrico, all'armadio.

2 (suono elettronico) sjdkhfoewirfuerwpifuerofi

3 (alla 2)

Che hai chiesto?

2 (senza maschera) L'ipad pro.



L'ARMADIO VIBRA, EMETTE LUCE, FUMO E RUMORI ELETTRONICI. SI APRE LA PORTA E SI VEDE...



MA COM'È POSSIBILE? ...NON LO SO... MA CHE TI FREGA! ...LUCE VERDE! MUOVITI!!!

L'armadio vibra, emette luce, fumo e rumori elettronici. Si apre la porta e si vede la scatola dell'ipad nuova di pacca.

2 la prende. È felicissima. Come tutti. Ma non bisogna fare casino! 2 prende la sua scatola e se ne va.

Greta basita, interroga i ragazzi in fila.

GRETA Ma si può chiedere

tutto?

3 Tutto! Qualunque cosa!

4 Una ha chiesto un cane e un attimo dopo sua

nonna l'ha chiamata che c'era un cane in cucina!

5 Un'altra ha chiesto una sorellina e un secondo dopo l'ha chiamata la madre che era incinta!

GRETA Ma com'è possibile?

5 Non lo so... ma che ti frega!

6 Luce verde! Muoviti!!!

3 si mette la maschera
GRETA (fermandola)

Cosa chiedi?

3 Un paio di Jordan 4 del 37.

GRETA Chiedi la riduzione totale delle emissioni di gas serra!

3 Io chiedo le Jordan 4! Quand'è il tuo turno ti prendi il

gas Serra o quello che ti piace a te!

GRETA Ma guarda che coda, sai quanto ci metto? Poi suona la campanella! Che ti frega delle scarpe! La riduzione totale del gas Serra è una cosa importantissima!

Tutti se la prendono con Greta che rallenta le cose.

TUTTI (a Greta) Oh, ti vuoi mettere dietro come tutti? /o

te vuoi muovere?/ Oh, mettete dietro!!!!/lasciala stare che la deconcentri!!!

Greta è molto colpita da tutta quella violenza. Poi ha un'idea. Guarda l'orologio che ha al polso. Ce la può fare! Scappa via.

8 INT. CORRIDOIO SEMINTERRATI - GIORNO

Greta corre come una pazza.

9. INT. SCALE - GIORNO

Greta sale come una pazza le

scale.

10. EST. PORTONE D'INGRESSO - GIORNO

La prof sta uscendo dal portone con, al collo, una borsetta brutta. Greta arriva e la prega con le mani giunte.

GRETA Prof, prof, prof... deve venire con e me, la prego non mi faccia domande, non c'è tempo... è un'emergenza...

PROF Ma che è successo?

GRETA Questa è una domanda prof! Venga!

Greta torna indietro. La prof. La segue.

11 INT. CORRIDOIO SEMINTERRATI - GIORNO

Greta precede la prof nel buio corridoio.

GRETA ... bisogna parlare dentro questa specie di



È INSPIEGABILE MA È UN'OCCASIONE INCREDIBILE, NON DOBBIAMO LASCIARCELA SFUGGIRE!



...UNA BORSA DI PRADA! ORIGINALE! BELLISSIMA! CHE MERAVIGLIA! ... GRETA È BASITA.

maschera... si può chiedere qualunque cosa... qualunque! allora io ho pensato di chiedere la riduzione totale dei gas serra.

PROF Ma com'è possibile?

GRETA Non lo sa nessuno! È inspiegabile prof! Ma è un'occasione incredibile, non dobbiamo lasciarcela sfuggire!

12. INT. SEMINTERRATO -

GIORNO

I ragazzi si bloccano e lasciano passare la professoressa. Che si mette prima della fila.

PROF Ma è vera 'sta cosa?

TUTTI (intimoriti) Sì...

PROF (alla 5) Dammi 'sta maschera.

La 5 le consegna la maschera.

Greta è contenta, la sua idea sta funzionando.

6 Però bisogna aspettare la luce verde.

Ecco, luce verde. La prof dice una cosa (che non si capisce) nella maschera.

PROF Òiofrifefeveioevucosjc

Greta, contenta, è curiosa di sapere cosa abbia chiesto la

professoressa.

L'armadio, al solito, si muove e manda fumo, rumore e luci. La prof consegna la maschera al primo della fila. La porta si apre. È una borsa di Prada.

PROF Una borsa di Prada! Originale! bellissima! Che meraviglia!

La prof, allontanandosi, è contentissima della sua borsa

di Prada. I ragazzi anche sono contentissimi.

Greta è basita.

6 Luce verde!

La 5 chiede una roba con la maschera.

5 Jfhiurehfwrieoefijhv

Ma l'armadio, questa volta, non si muove e non fa rumore.

6 Eppure c'è la luce verde!

7 S'è rotto.

8 Chiedilo di nuovo!

9 S'è rotto, s'è rotto!

10 S'è rotto! Non si muove più!

Disperazione! Tutti impazziscono e danno all'armadio botte, calci, pugni, lo riempiono di richieste ma niente. Niente di niente.

Greta, poverina, non sa che

considerino tanto.

13. EST. INGRESSO SCUOLA - GIORNO

Greta, dolce e secciona, dà i volantini "green" all'ingresso di scuola. #SALVIAMO IL PIANETA, leggiamo su di essi.

Non è che quelli che entrano, adulti compresi, la

FINE



Secondaria Ugo Foscolo:
COLPO DI FORTUNA

**Scritto, diretto
e interpretato da:**

Sofia Alessandrini,
Rebecca Castrucci,
Tito Tola Deseriis,
Fabrizio Facciola,
Edoardo Fracassi,
Aileen Giacalone,
Luca Guglielminetti,
Mathieu Mendia,
Teresa Tortora,
Andrea Virgillitto

Supervisione artistica:

Andrea Jublin,
Pietro Ciavattini



...UNA CHE TUTTI A CASA CHIAMANO LA STREGA...



C'È UN CARTELLO: "TENTA LA FORTUNA E FAI..."

1. EST. STRADA - GIORNO

In strada, diverse spille sullo zainetto di Lui. Lei, dietro, ci parla.
LEI VOICE OVER Quanto mi piacciono le spille di Leo
Mi piace la scimmia di Guerre Stellari che non so come si chiama, quella con la lingua che è di un gruppo che non so come si chiama...

pure questa col ferro di cavallo... le punte sono rivolte verso l'alto, bene... ho una cugina napoletana, una che tutti a casa chiamano la strega perché ne sa di magia e di robe così, che dice che se le punte del ferro di cavallo sono rivolte verso l'alto porta fortuna, se sono rivolte verso il basso invece sfortunata...
LUI Ma che fai?

LEI Niente... niente... (riparandosi con la mano a visiera) oggi vieni a casa mia a studiare? mamma m'ha comprato l'aranciata e le patatine.
LUI va bene... pronta per il compito?
LEI (tono sarcastico) secondo te? I due continuano a camminare.

2. INT. CORRIDOIO SCUOLA (ZONA PESCA DI BENEFICENZA) - GIORNO

Nel corridoio della scuola, i due amici passano davanti alla pesca di beneficenza.
C'è un cartello: TENTA LA FORTUNA E FAI BENEFICENZA 1 BIGLIETTO 1 EURO



...LE DÀ UN BIGLIETTO. ...L'OTTO CI VEDIAMO ALL'ESTRAZIONE! IN BOCCA AL LUPO! ...CREPI!



...HO LA MEDIA CHE C'HO PERCHÉ, A DIFFERENZA DI TE, STUDIO! ...SEEE... VABBÈ... PENNETTI!

Lei si "innamora" degli occhiali e si ferma.

Lui non se ne accorge e continua a camminare verso la classe.

TITO Tentate la fortuna alla pesca di beneficenza! Un biglietto solo 1 Euro! Fate beneficenza!

LEI posso provarli?

TITO Certo!

Lei se li prova e si guarda nel cell. si piace moltissimo.

LEI (dandogli un euro) Un biglietto per favore.

Tito le dà un biglietto. L'otto.

TITO Ci vediamo all'estrazione! In bocca al lupo!

LEI Crepi!

Mettendo il biglietto nella cover del telefono, Lei

continua a camminare verso la classe.

3. INT. CORRIDOIO SCUOLA (ZONA CLASSE) - GIORNO

Lei arriva fuori dalla classe. Vede Lui parlare col gruppetto delle snob.

JESSICA (a lui) ...tu, Coso, porti fortuna.

LUI Io?

JESSICA Non so come fai ma porti molta fortuna.

(indica Lei) lei c'ha la media che c'ha solo perché ti sta sempre appiccicata.

LEI (piccata)

Io ho la media che c'ho perché, a differenza di te, studio!

JESSICA See... vabbè... (chiamandolo come un cane) Pennetti! Vieni Qui!

Arriva Pennetti.

JESSICA (a Pennetti) Quanto hai preso ieri a mate?

PENNETTI 10.

JESSICA E quante cose sapevi?

PENNETTI 3

JESSICA E quali ti ha chiesto?

PENNETTI Quelle 3.

JESSICA Non è una

coincidenza. È perché l'hai abbracciato dopo che ha fatto goal. Stamattina mi deve interrogare e io non so nemmeno 3 cose, quindi abbracciami, Coso. Jessica lo abbraccia.

Lei, potesse, darebbe fuoco a Jessica.

LEI VOICE OVER: La vedo e penso a tre emoji: pala,

corda, fossa. Intorno al viso di Jessica assolvono i tre emoji.

4. INT. CLASSE - GIORNO.

Jessica, alla cattedra, finisce l'interrogazione.

JESSICA ...i Normanni così crearono una sorta di variegato "impero" che andava dall'Inghilterra, all'Africa, alla Terrasanta.

PROF (stupitissima) Perfetta! Non ho parole Stupore generale. Tutti si girano a guardare Lui. Che è in imbarazzo.

Lei guarda Jessica. Assolvono gli emoji. Campanella.

LEI VOICE OVER Pala, corda, fossa.

5. INT. CLASSE E CORRIDOIO



...IL DJ... LA PALLA STROBO! ... E C'È ANCHE IL SUSHY! UNA FESTA PAZZESCHISSIMA! ...



PERCHÉ LE HO DETTO CHE MI PIACCIONO LE JEEP... E SICCOME LEI HA UNA JEEP...ALLORA...

- GIORNO

In classe, La nerd, al suo posto, è sola. In corridoio vede tutti saltellare intorno al nerd.
JESSICA Hai funzionato perfettamente Coso!
 Oggi devi venire a casa mia, faccio una festa fighissima...
COMPAGNO 1 C'ha la piscina,
COMPAGNO 2 il dij
COMPAGNO 3 La palla strobo!

JESSICA e c'è anche il sushy! Una festa pazzeschissima!
 Arriva Pennetti terrorizzato.
PENNETTI Oooohhhh!!! Sta arrivando il prof! M'ha appena detto che fa il compito a sorpresa
TUTTI Nooooooo
JESSICHINE (guardando Lui) Abbracciamolo! L'occhio di Lei cade sullo zaino di Lui. Idea!

Gli gira la spilla col ferro di cavallo (musica magica). Ora le punte sono rivolte verso il basso.
 Tutti abbracciano Lui.
 Entra il prof.
PROF Foglio protocollo e penna! Tutti dentro...
LUI (a Lei) Vuoi che abbracci anche te?>
LEI (quasi con disprezzo) No

grazie.
 Tutti si mettono a fare il compito in classe.

6. EST. STRADA - GIORNO

Lei, davanti, è offesa. Lui la segue.
LEI ...puoi sempre chiamarla e dirle che dovevi venire a casa mia a studiare, che eravamo già d'accordo... la verità!

LUI Ma come faccio... sembra brutto... con lei non ho la confidenza che ho con te... non saprei come dirglielo... erano così insistenti... continuavano a dire di 'sta festa... ci vengo domani a casa tua...
LEI domani ci vado io a una festa! Guarda un po'!
LUI dai... ma aspetta... dai...

7. INT. CASA LEI - GIORNO

Lei studia da sola mangiando patatine e bevendo aranciata. Lui la chiama. Lei guarda il display e risponde.
LUI (al tel., con sottofondo festa). ciao... scusa ma... domattina non posso... venire a scuola con te...
LEI Stai male?
LUI No... è che... mi passa

a prendere Jessica con sua madre... perché le ho detto che mi piacciono le jeep... e siccome lei ha una jeep... allora...
 Mentre lui continua a parlare della Jeep, assolvono gli emoji.
8. EST. STRADA - GIORNO
LEI VOCE OVER
 Pala, corda, fossa.

Il giorno dopo, la nerd va a scuola da sola.
9. INT. CORRIDOIO SCUOLA (ZONA PESCA) - GIORNO
 Lei si ferma davanti agli occhiali, sempre più belli.
10. INT. CLASSE - GIORNO
 In classe, il prof consegna i compiti. Nello stupore generale, è un disastro per



...COSO M'HAI FATTO PRENDERE 4, PORTI SFIGA! SEI INUTILE! ... CAMBIA/SUBITO/CLASSE/



FELICITÀ ALLO STATO PURO! ... MA POI GUARDA LUI. POI GLI OCCHIALI. POI LUI. POI GLI OCCHIALI.

tutti tranne che per Lei, tutta soddisfatta. Campanella.

11. INT. CLASSE - GIORNO

La nerd è sola, seduta come in scena 4. Tutti gli altri sono in corridoio a offendere Lui.

JESSICA Coso m'hai fatto prendere 4, porti sfiga! Sei inutile!

JESSICHINE Cambia/subito/

classe/
TUTTI (in coro)

Chi non salta è un Coso eh, eh
Chi non salta è un Coso eh, eh
Chi non salta è un Coso eh, eh
Lei, impietosa, non vista,
rigira il ferro di cavallo con le
punte in su (musica magica).

Arriva Lui, tutto mogio.

LEI A me non importa se porti
fortuna o sfortuna.

Lei lo abbraccia. Lui risponde
all'abbraccio.

TITO OFF (in corridoio, con la
campana) ESTRAZIONE DELLA
PESCA DI BENEFICENZA!
TIRATE FUORI I VOSTRI
NUMERI!

TUTTI ALL'AULA 4! Una luce
di sorpresa, mista a speranza
mista a felicità s'accende negli
occhi di Lei.

12. INT. CORRIDIOIO SCUOLA - GIORNO

TITO... il cappellino va al
numero.... 41! Chi c'ha il 41?
RAGAZZA lo!

TITO Complimenti! Bellissimo
cappello!

Tutti applaudono.

La ragazza si mette il
cappellino.

TITO ...E adesso vediamo a
chi vanno gli occhiali: numero
otto!

Stacco su Lei. Felicità allo
stato puro! Tira fuori, non
vista, il biglietto.

Ma poi guarda Lui. Poi gli
occhiali. Poi Lui. Poi gli
occhiali.

Alla fine, straccia il biglietto e
lo nasconde in tasca.

TITO NESSUNO HA L'OTTO?
CONTROLLATE BENE! CHI E'
IL FORTUNATO VINCITORE
DI QUESTI BELLISSIMI
OCCHIALI?

Mentre Tito continua a cercare
l'otto nel suo pubblico, Lei e
Lui se ne vanno a casa.

12. EST. STRADA - GIORNO

Lei e Lui tornano a casa

insieme.

FINE



PROIEZIONI E PREMIAZIONI







FESTIVAL DEI CORTOMETRAGGI D'AUTORE PREMIAZIONI

LA GIURIA DEI RAGAZZI HA ESPRESSO
IL SEGUENTE VERDETTO:



Il Premio per il
**MIGLIOR
CORTOMETRAGGIO**
è andato ex aequo a:

LA GITA
di **Salvatore Allocca**
Ritira il premio il regista e
sceneggiatore Salvatore
Allocca

BELLISSIMA
di **Alessandro Capitani**
Ritira il premio il regista e
sceneggiatore
Alessandro Capitani

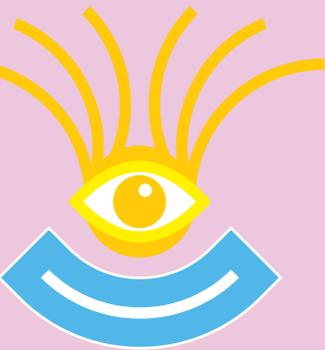
MAGIC ALPS
di **Andrea Brusa e
Marco Scotuzzi**
Ritira il premio il
montatore
Alessandro Belotti

THRILLER
di **Giuseppe Marco Albano**
Ritira il premio il
regista e sceneggiatore
Giuseppe Marco Albano

Il Premio per il
MIGLIORE REGIA
è andato a:
MAGIC ALPS
di **Andrea Brusa e
Marco Scotuzzi**
È stato proiettato un
video messaggio di Marco
Scotuzzi

Menzione speciale
per la **REGIA** è andato a:
RE-IMAGINE di
Gianluca Mangiasciutti
Assente

BISMILLAH
di **Alessandro Grande**
È stato proiettato un video
messaggio
di Alessandro Grande



Menzione speciale
per il **MONTAGGIO**
è andato a:

ALESSANDRO BELOTTI
per **Magic Alps**
Ritira il premio il
montatore
Alessandro Belotti

Menzione speciale
per i **COSTUMI**
è andato a:

MAYA GILI
per **La gita**
Ritira il premio la
costumista Maya Gili

Il Premio per la
MIGLIOR ATTRICE
è andato a:

LINDA MRESY
in **Bismillah**

Il Premio per il
MIGLIOR ATTORE
è andato a:

FILIPPO SCOTTI
in **La gita**

Il Premio per la **MIGLIORE
SCENEGGIATURA** è
andato ex aequo a:

THRILLER di
Giuseppe Marco Albano
Ritira il premio lo
sceneggiatore e regista
Giuseppe Marco Albano

BELLISSIMA
di **Alessandro Capitani**
Ritira il premio lo
sceneggiatore e regista
Alessandro Capitani

Il Premio per la **MIGLIORE
ANIMAZIONE** è andato ex
aequo a:

SOLITAIRE
di **Edoardo Natoli**
Ritira il premio
il regista di animazione
Edoardo Natoli

LOST & FOUND
di **Andrew Goldsmith e
Bradley Slabe**
Assenti

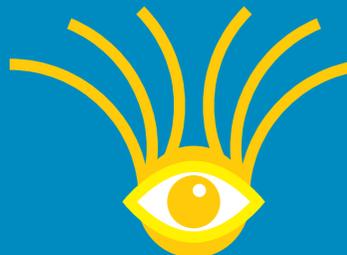




I PREMI DEI CORTI



28 /9 /2023



Premio MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA NINA BARBERIS in **LA FRUTTA FA BENE**

Per la sua disponibilità, la sua curiosità e la sua capacità di fare gruppo.

Premio MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA GIOVANNI MAZZAPICCHIO in **QUANDO LO DICE IL KARMA**

Per la sua simpatia e il suo entusiasmo durante le riprese.

Premio MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA ELENA ATTROTTO in **GRETA**

Per la bravura, la serietà e l'impegno con cui ha dato vita a un personaggio bravo, serio ed impegnato.

Premio MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA GIULIO SANTINI in **QUANDO LO DICE IL KARMA**

Per la simpatia sullo schermo e la capacità di essere "naturale" e "vero" anche nella finzione cinematografica.

Premio MIGLIOR REGISTA LUCA TOMASSINI in **LE SORELLE BADINI**

Per la capacità di fare gruppo e di divertirsi con una grande storia horror.

Premio MIGLIORE TROUPE **LA FRUTTA FA BENE**

Per un grande gruppo che ha dato vita a una piccola grande storia di commedia davvero godibile e sorprendente.

Premio MIGLIORE CREATIVITÀ E COSTUMI **QUANDO LO DICE IL KARMA**

Per un grande lavoro di squadra, fatto con gusto, allegria e simpatia.

Premio SCENOGRAFIA **LE SORELLE BADINI**

Per una grande scenografia "da paura!"

Premio MIGLIOR FILM **GRETA**

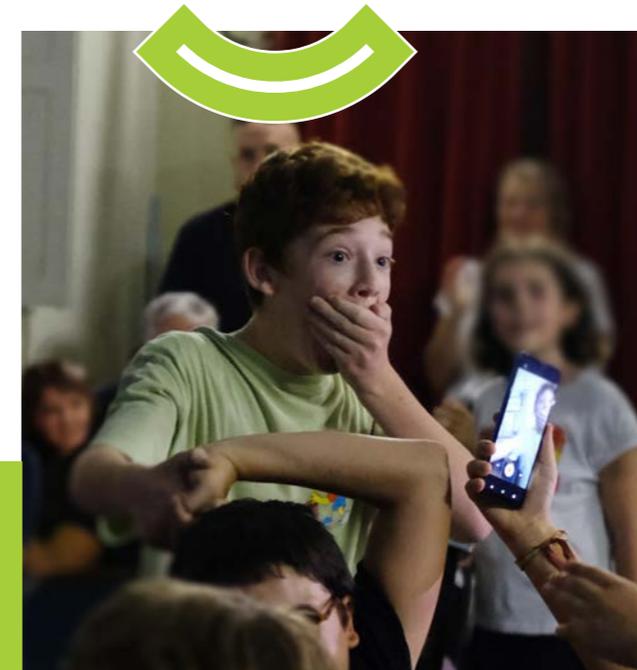
Per un film fatto con impegno e gusto. E del quale si sente palpabile l'urgenza di volerlo raccontare.

Premio DELLA CRITICA **COLPO DI FORTUNA**

Per una grande e fantasiosissima storia sul valore dell'amicizia, così importante per i ragazzi (e anche per gli adulti).

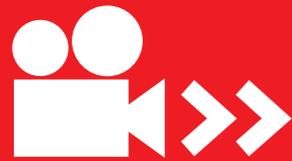
Premio MIGLIORE ELEMENTO DELLA TROUPE NICHOLAS RAY in **LA FRUTTA FA BENE**

Per la capacità di fare gruppo e collaborare con i compagni e di essere se stesso e anche, come attore, altro da sé.





I PREMI DEI CORTI



6 / 12 / 2023



Premio MIGLIORE LOCANDINA - Secondaria

COLPO DI FORTUNA

Per la semplicità ed efficacia del progetto grafico, perfetto per una storia di formazione.

Premio MIGLIORE LOCANDINA - Primaria

LE SORELLA BADINI

Per la essenzialità iconica e il gusto dell'horror.

Premio MIGLIORE COLONNA SONORA

Primo classificato

QUANDO LO DICE IL KARMA

Per avere interpretato al meglio, con freschezza ed allegria, il genere del film: LA COMMEDIA RAFFINATA.

Secondo classificato ex aequo

COLPO DI FORTUNA

Per avere prodotto una colonna sonora che sorregge, potenzia e illumina la narrazione. La giuria, inoltre, ha molto apprezzato l'idea dei suoni diegetici (interni alla narrazione, come la spilla) ed extradiegetici (esterni alla narrazione, come "Pata, corda, fossa") per i quali aggiudica anche il premio: **MIGLIORI EFFETTI SPECIALI**

GRETA

Per avere concepito una colonna sonora composita, raffinata e che sa attraversare diversi generi musicali, dalla fantascienza all'action movie. Riuscendo a veicolare sentimenti che vanno dalla preoccupazione, alla paura, alla tenerezza. Fino alla speranza.





CINEMA REGINA MARGHERITA



